



**Formazione regionale – ciclo di incontri corso HELP
Progettare l'inclusione scolastica: modelli culturali, scenari
normativi e strumenti operativi
A.S. 2023/2024**

**Il modello dell'ICF: le potenzialità derivanti dall'interpretazione del
"funzionamento" degli alunni secondo il paradigma bio-psico-sociale.**



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

**Dal paradigma biomedico al paradigma
biopsicosociale: come è cambiato nel tempo il
modo di «guardare» alla disabilità.**

**Michele Bonetti - Referente Inclusione
USRV – Ufficio VII Ambito Territoriale di Verona**

Fonte: Prof. Angelo Lascioli - Università degli Studi di Verona



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Il valore dello sguardo nell'azione a favore delle persone con disabilità

- Osserva il filosofo Jollien – egli stesso persona con disabilità – che quando si guarda una persona con disabilità lo sguardo non si posa su ciò che andrebbe guardato, ma su altro (Jollien A., *Le métier d'homme*, Seuil, Paris, 2002)



L'educazione speciale dei disabili intellettivi è nata da una contrapposizione di sguardi



Il dott. Itard e il dott. Pinel osservano il ragazzo ritrovato nella foresta dell'Aveyron (scena tratta dal film «Il ragazzo selvaggio», del 1970, diretto e interpretato da François Truffaut).



La prospettiva biomedica e la prospettiva biografica



Il dott. Itard e il dott. Pinel che, dalla finestra dell'istituto per sordomuti di Parigi, guardano il ragazzo ritrovato nella foresta dell'Aveyron (scena tratta dal film «Il ragazzo selvaggio», del 1970 diretto e interpretato da François Truffaut).

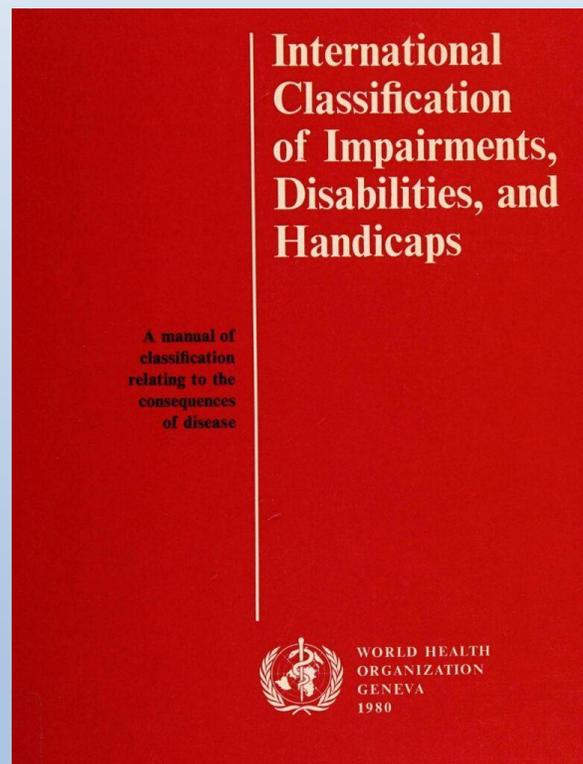


La prospettiva biomedica

- Il modello medico della disabilità, è un “modello di individualizzazione basato sul deficit» (Dovigo, 2007), che guarda alla disabilità come a una condizione di salute determinata dalla presenza di menomazioni/disturbi (a livello fisico, sensoriale o psichico), che in relazione alla gravità limitano il funzionamento individuale e la partecipazione sociale.



Evoluzione della prospettiva biomedica. ICIDH model (OMS, 1980)



La comprensione del significato di disabilità richiede un'analisi che sappia cogliere il processo tramite il quale una condizione di salute deficitaria si può trasformare in una condizione di svantaggio sociale



La prospettiva biografica di Itard

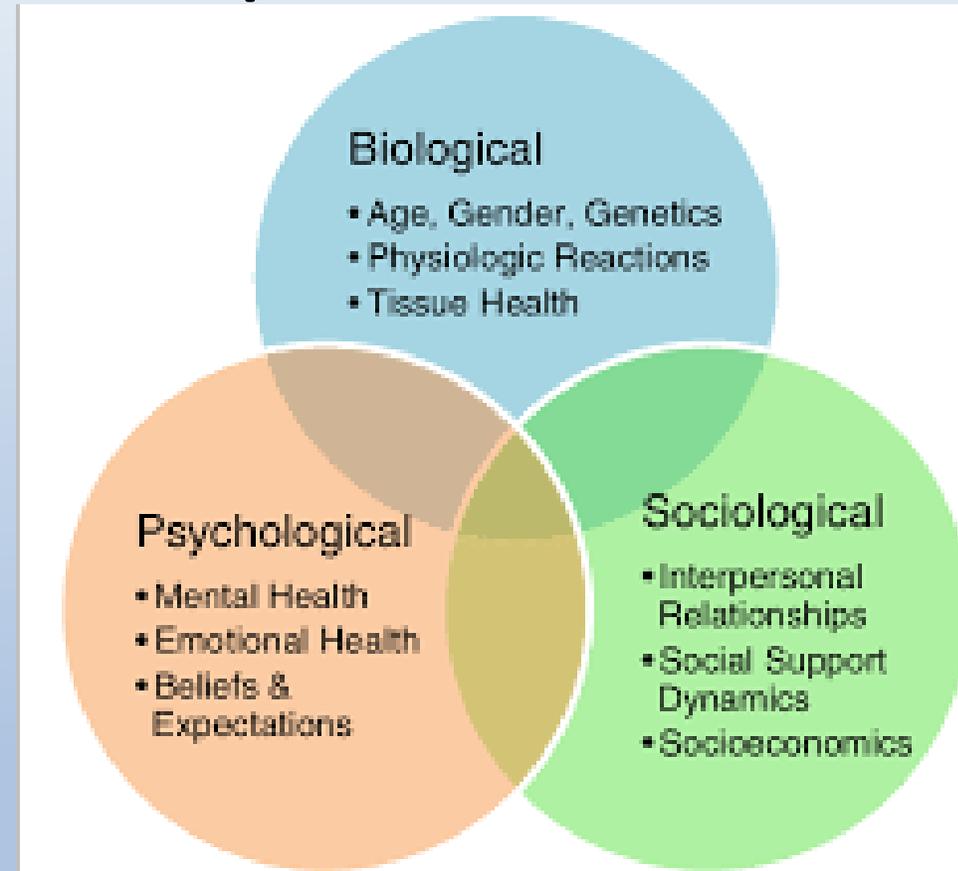
Per Itard, una condizione di disabilità non può essere interpretata come espressione di una condizione biologica, in quanto tale prospettiva non considera adeguatamente l'incidenza delle variabili ambientali sul percorso di vita delle persone che sperimentano una condizione di disabilità.

Per Itard la comprensione del significato di disabilità richiede una prospettiva biografica, ossia una lettura in grado di cogliere nella particolare storia di vita di ogni persona gli eventi che hanno condizionato quella determinata disabilità.



La sfida della complessità: nascita del paradigma biopsicosociale

La sfida è dunque quella di riconoscere la trama che intesse la complessità del reale, in cui ogni cosa è collegata e non separata (Edgard Morin)



Il paradigma biopsicosociale comporta la reinterpretazione del significato di salute

- «La salute è uno stato dinamico di completo benessere fisico, mentale, sociale e spirituale, non mera assenza di malattia (OMS, 1998)»

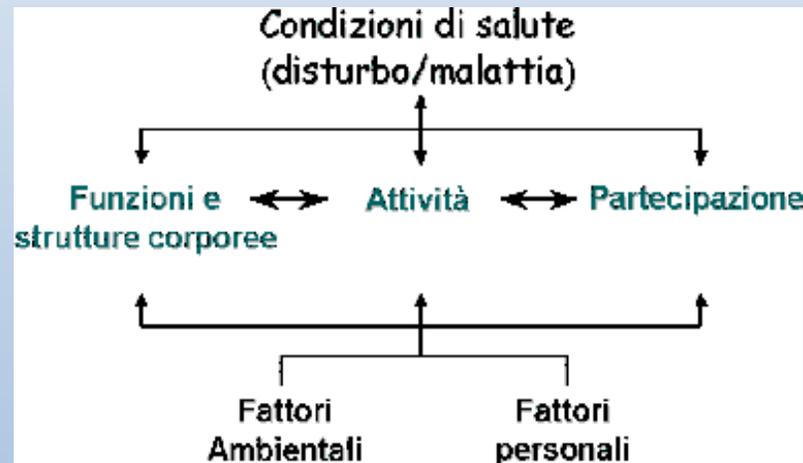


Il paradigma biopsicosociale porta anche alla reinterpretazione del significato di disabilità, che va interpretata come problema dell'interazione individuo-ambiente

«A causa di questa relazione, ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute (OMS, ICF, 2001)».



Evoluzione della prospettiva biografica: ICF model (OMS, 2001)



La **disabilità** è «la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute (malattie, disturbi, ecc.) di un individuo, i **fattori personali** e i **fattori ambientali** che rappresentano le circostanze in cui vive il soggetto (OMS, ICF, 2001)».



Il modello dell'ICF ... conoscere per riflettere e agire

Chiara Iovane - Referente Inclusione

USRV – Ufficio I Ambito Territoriale di Venezia



ICF – IL MODELLO

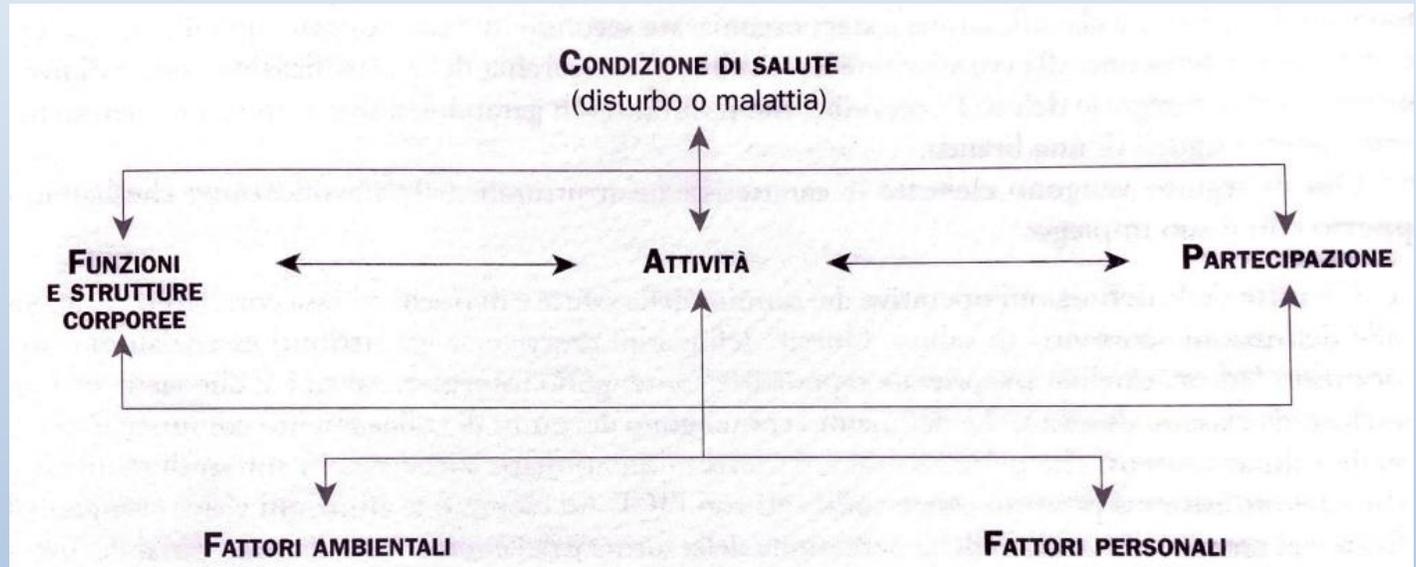
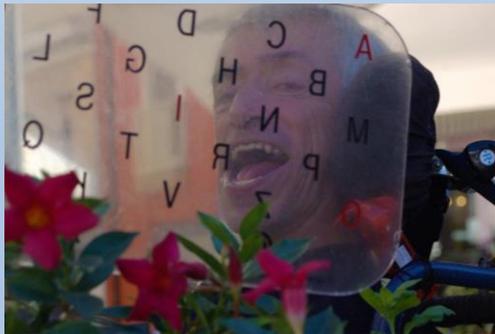


Un libro fatto di parole...
parole che creano scenari ...
scenari che aprono strade da percorrere



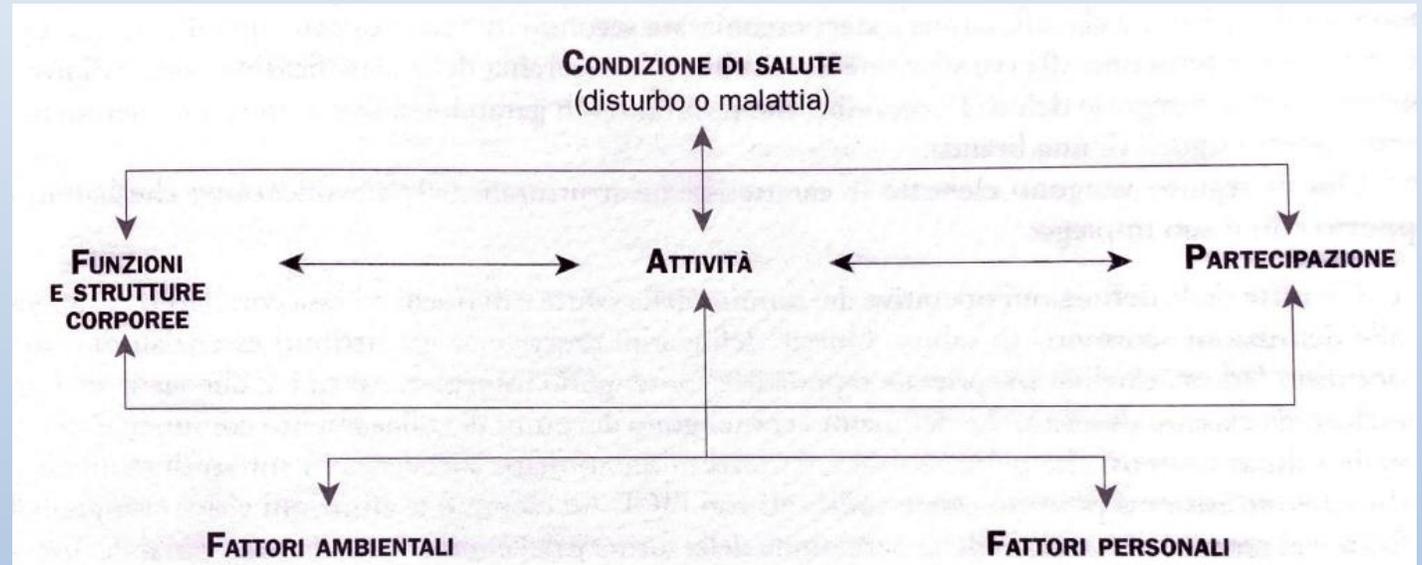
ICF – Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

Lo stato di salute/disabilità non è definito dalla presenza o assenza di una condizione particolare di salute, ma è il risultato di un funzionamento

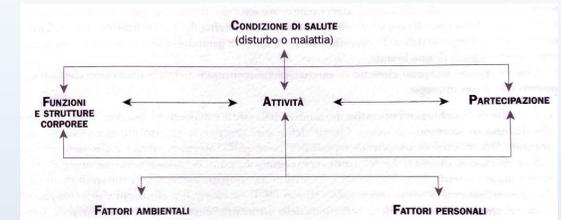


PARLEREMO DI

- COMPONENTI
- RELAZIONI TRA LE COMPONENTI
- ESEMPI DI APPLICAZIONE DEL MODELLO
- INTRODUZIONE AL MODELLO
- STRUTTURA DEL VOLUME
- UTILIZZO DEI CODICI



ICF – LE SINGOLE COMPONENTI



**CONDIZIONI DI SALUTE
(disturbo o malattia)**

Quadro clinico

Specificità tipiche e specificità individuali

Punto di partenza e di riferimento (né di forza, né di debolezza)

**FUNZIONI
E STRUTTURE CORPOREE**

**Funzioni fisiologiche dei sistemi corporei
(integrità/menomazione)**

**Parti anatomiche del corpo (estensione, natura,
collocazione della menomazione)**



ICF – LE SINGOLE COMPONENTI



ATTIVITÀ

«Esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo»:
dall'osservazione di ciò che fa all'inferenza di come lo fa (esercizi - compiti)
Limitazioni dell'attività: difficoltà che il soggetto incontra nell'eseguire una attività

PARTECIPAZIONE

«Il coinvolgimento in una situazione di vita»: dimensione scolastica, relazionale, continuità orizzontale e progetto di vita
Restrizioni della partecipazione: problemi che il soggetto sperimenta

Quali attività? Per quale partecipazione?



ICF – LE SINGOLE COMPONENTI



FATTORI AMBIENTALI

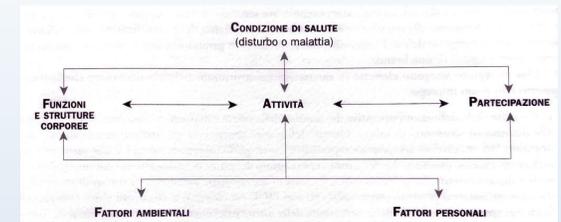
Ambiente fisico, sociale e degli atteggiamenti che influiscono positivamente o negativamente su attività, partecipazione, funzionamento

FATTORI PERSONALI

Caratteristiche proprie dell'individuo (sesso, razza, età, stile di vita, abitudini, educazione ricevuta, capacità di adattamento background sociale e culturale, storia personale pregressa, stili caratteriali ...)



ICF – LE INTERAZIONI NELL'APPROCCIO BIO-PSICOSOCIALE



Le componenti danno informazioni importanti ma il significato di tali informazioni si evince solo attraverso le relazioni che si stabiliscono tra loro
ATTENZIONE A NON PERDERE DI VISTA LA GLOBALITÀ DEL SOGGETTO

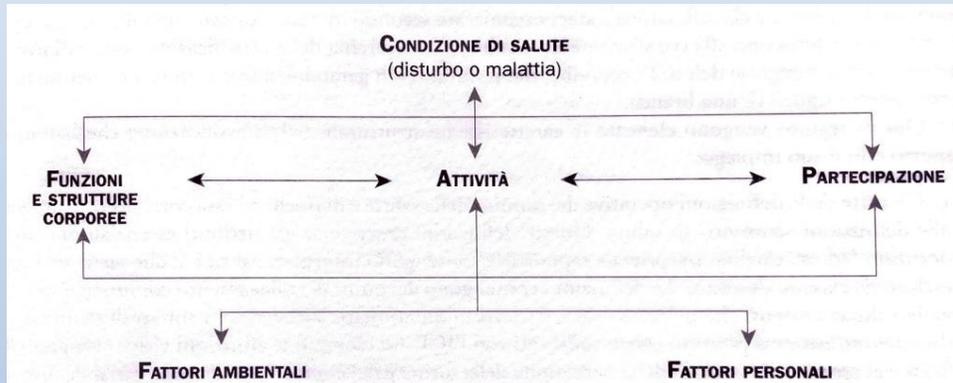
L'approccio è sistemico: ogni elemento del sistema può essere oggetto diretto di riflessione e di intervento, ma viene influenzato in modo indiretto dagli altri elementi del sistema

L'attenzione al «funzionamento» invita ad apprezzare ciò che funziona, base da cui attivare forme possibili di miglioramento e di maggior partecipazione

Fattori contestuali non rappresentano uno sfondo ma giocano un ruolo da protagonisti



ICF – ESEMPI DI FUNZIONAMENTO



Esempio: Sindrome di Down

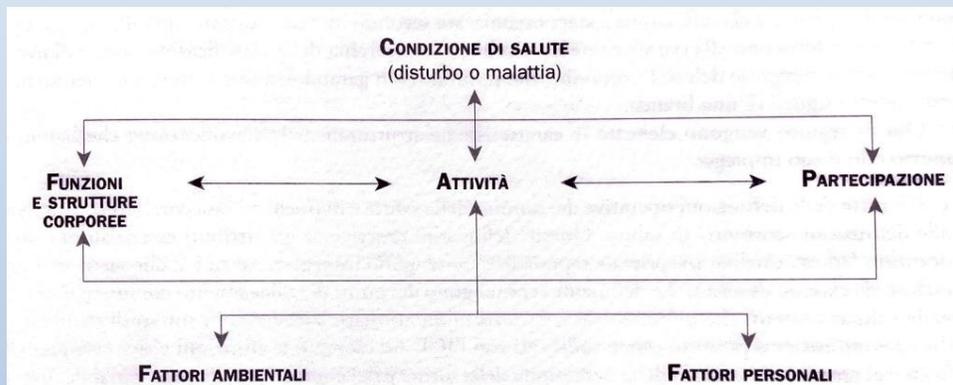
Funzioni e strutture corporee: integrità o menomazioni fisiche o fisiologiche

Attività: non processi cognitivi di astrazione, ma attività uguali o simili attraverso introduzione di strumenti facilitatori e abbattimento di barriere

Partecipazione: vita di classe inclusiva, significatività delle attività personali per la persona, per la vita di classe, per la realtà extrascolastica



ICF – ESEMPI DI FUNZIONAMENTO



Esempio: Disturbo dello spettro autistico

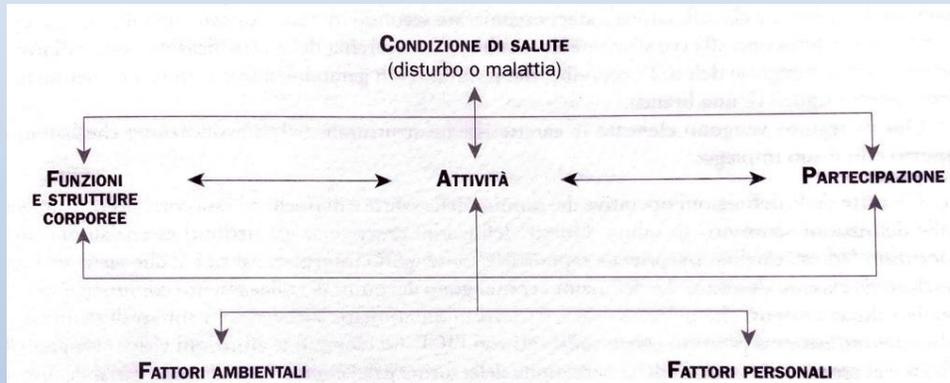
Funzioni e strutture corporee: integrità o menomazioni fisiche o fisiologiche

Attività: strumenti di prevedibilità nelle routine quotidiane, nelle proposte, nelle strategie di autoregolazione

Partecipazione: conoscenza e integrazione delle strategie e degli strumenti personali nella vita di classe (relazioni e attività scolastiche), significatività delle attività personali per la persona (sistema di gratificazioni), per la vita di classe (spendibilità), per la realtà extrascolastica (continuità e maggior flessibilità)



ICF – ESEMPI DI FUNZIONAMENTO



Esempio: Disabilità intellettiva media

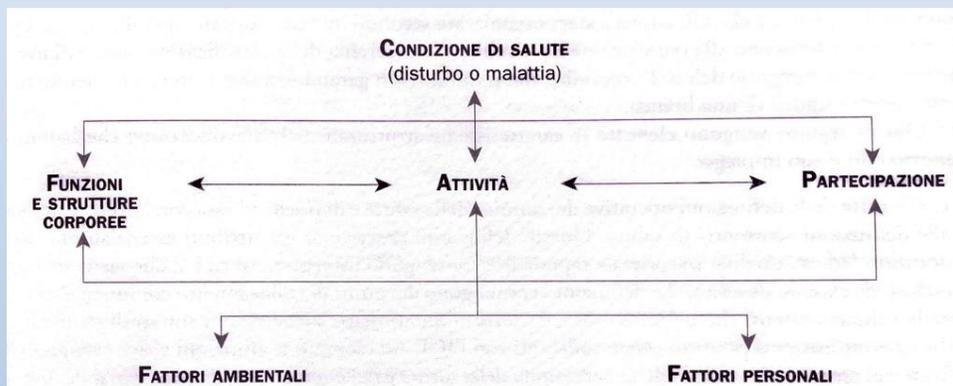
Funzioni e strutture corporee: integrità o menomazioni fisiche o fisiologiche

Attività: soglia di sviluppo prossimale utilizzando le proposte collettive della classe, materiali semplificati, facilitatori per l'esecuzione di esercizi e compiti

Partecipazione: conoscenza precisa da parte dei contesti dei livelli raggiunti e degli obiettivi a breve/medio termine, significatività delle attività nella classe e nell'extrascuola, strategie di peer tutoring e cooperative learning, compiti autentici scolastici ed extrascolastici



ICF – ESEMPI DI FUNZIONAMENTO



Esempio: Disabilità sensoriale

Funzioni e strutture corporee: integrità o menomazioni fisiche o fisiologiche

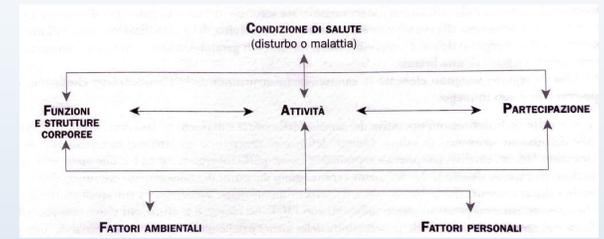
Attività: introduzione e sviluppo di strategie e strumenti facilitatori e abbattimento di barriere, promozione di autonomia operativa nel contesto collettivo, approccio metacognitivo agli stili di apprendimento e di studio

Partecipazione: conoscenza e consapevolezza della specificità del deficit e del suo funzionamento da parte del contesto e del soggetto, attività di peer tutoring e cooperative learning



ICF - STRUMENTO DI CLASSIFICAZIONE

- Aiuta ad individuare e a delineare i **nuclei tematici da approfondire** (descrizione analitica, specificando inclusioni ed esclusioni)
- Valorizza i **diversi ruoli** (servizi sanitari, famiglia, scuola), evidenziandone le specificità relative a setting, strumenti e relazioni
- Orienta le iniziative di osservazione attraverso la **mappatura degli elementi** che influenzano lo stato di salute, senza però specificarne modalità o parametri



ICF – CONCETTO DI DISABILITÀ

TABELLA 4.1
Visione d'insieme dell'ICF

| Componenti | Parte 1: Funzionamento e disabilità | | Parte 2: Fattori contestuali | |
|-------------------------|---|---|---|---|
| | Funzioni e Strutture Corporee | Attività e Partecipazione | Fattori Ambientali | Fattori Personali |
| Domini | Funzioni corporee Strutture corporee | Aree di vita (compiti, azioni) | Influenze esterne su funzionamento e disabilità | Influenze interne su funzionamento e disabilità |
| Costrutti | Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico) | Capacità Eseguire compiti in un ambiente standard Performance Eseguire compiti nell'ambiente attuale | Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti | Impatto delle caratteristiche della persona |
| Aspetto positivo | Integrità funzionale e strutturale | Attività Partecipazione | Facilitatori | non applicabile |
| | Funzionamento | | | |
| Aspetto negativo | Menomazione | Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione | Barriere/ostacoli | non applicabile |
| | Disabilità | | | |

La disabilità viene definita come la «consequenza o il risultato di una relazione complessa tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali, che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo».



QUALIFICATORI PER LA COMPONENTE ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE: PERFORMANCE E CAPACITÀ

«Il **qualificatore performance** descrive ciò che un individuo fa nel suo ambiente attuale»: presenza dei fattori ambientali del contesto reale in cui vive (influenza positiva o negativa)

«Il **qualificatore capacità** descrive l'abilità intrinseca di un individuo ad eseguire un compito o una azione»: ambiente uniforme o standard



QUALIFICATORI PER LA COMPONENTE FATTORI AMBIENTALI: FACILITATORI E BARRIERE (dal punto di vista della persona)

Facilitatore: influenza positiva dell'elemento presente nell'ambiente

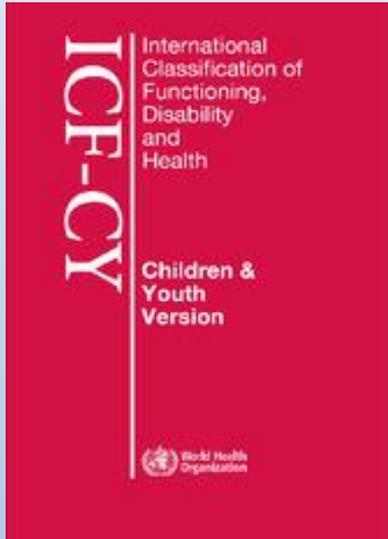
Barriera: influenza negativa della presenza o dell'assenza dell'elemento nell'ambiente



ICF – CONTENUTO DEL MANUALE

Struttura del manuale:

- introduzione (40 pagg)
- classificazione a un livello: titolo dei capitoli di ogni componente (2 pagg)
- classificazione a due livelli: capitolo e primo livello di diramazione (12 pagg)
- classificazione a tre livelli: tutte le categorie con le loro definizioni, inclusioni ed esclusioni (135 pagg)



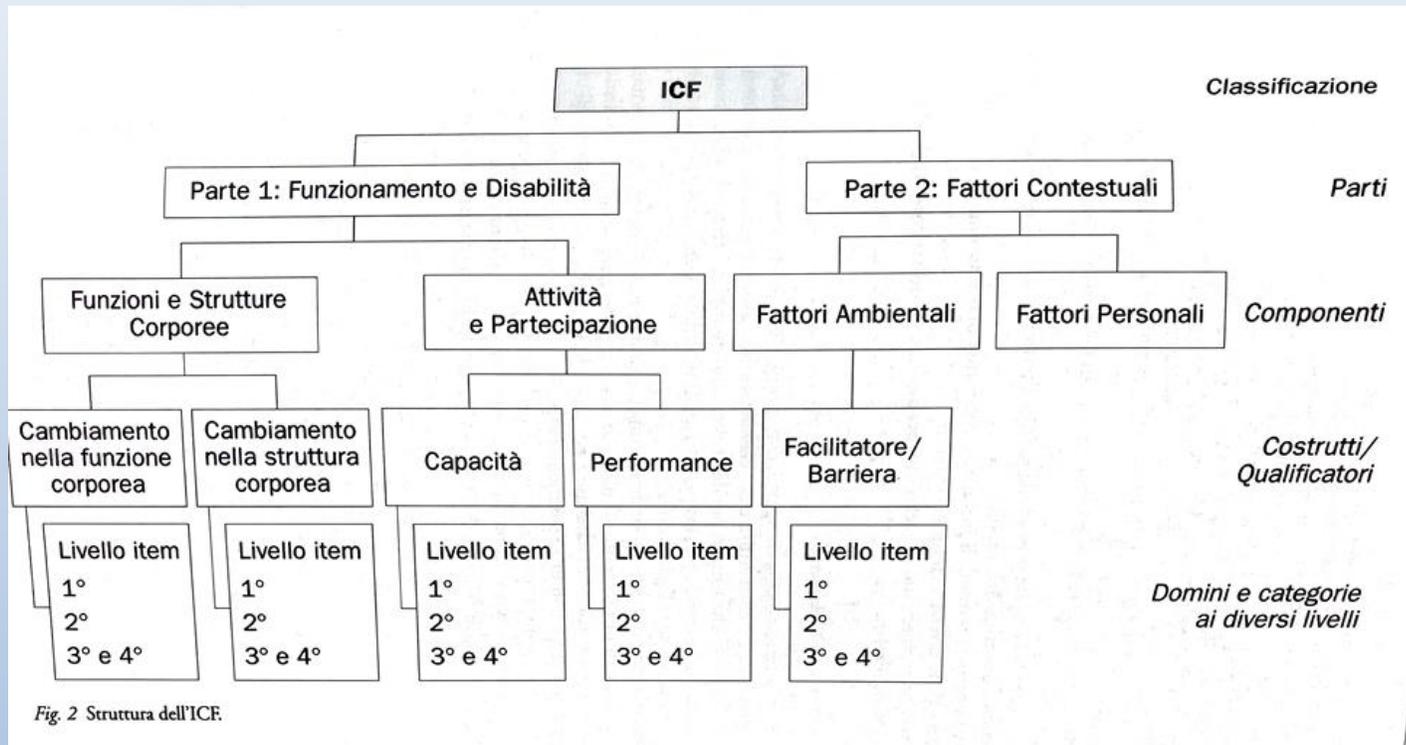
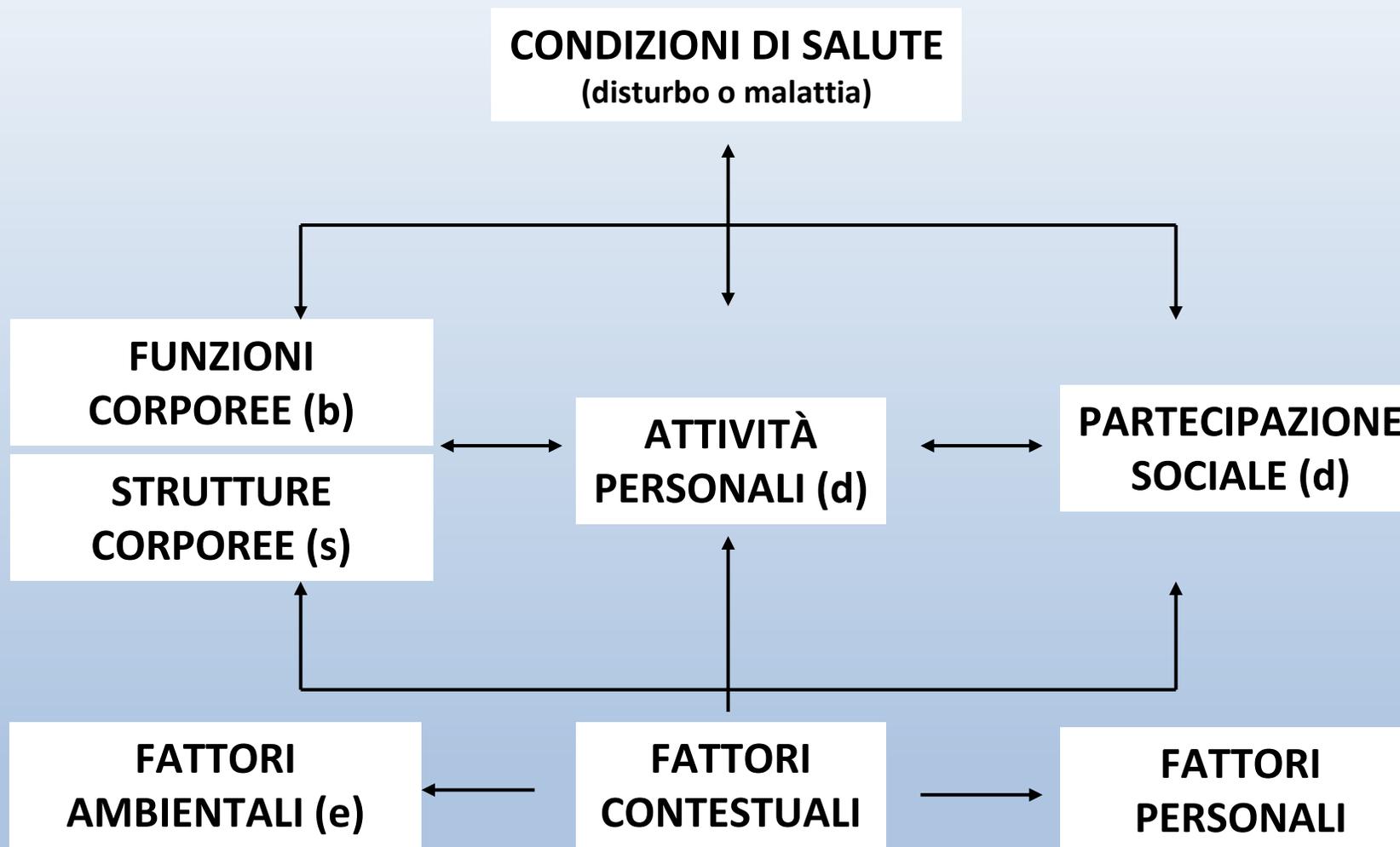


Fig. 2 Struttura dell'ICF.

Ogni voce è contrassegnata da un codice alfanumerico composto da una lettera iniziale (la componente), la cifra del capitolo, le due cifre della prima diramazione, la/le cifra/e della seconda o terza diramazione.



International Classification of Functioning - OMS



Classificazione a un livello: i capitoli

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE (d)

Definizioni: L'*attività* è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo.

La *partecipazione* è il coinvolgimento in una situazione di vita.

Le *limitazioni dell'attività* sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività.

Le *restrizioni della partecipazione* sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita.

CAPITOLI:

1. Apprendimento e applicazione delle conoscenze
2. Compiti e richieste generali
3. Comunicazione
4. Mobilità
5. Cura della propria persona
6. Vita domestica
7. Interazioni e relazioni interpersonali
8. Aree di vita principali
9. Vita sociale, civile e di comunità



Classificazione a due livelli: capitoli e prima diramazione

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE (d):

- 1. Apprendimento e applicazione delle conoscenze:**
 - d110-d129:** esperienze sensoriali intenzionali (guardare, ascoltare, altre percezioni sensoriali);
 - d130-d159:** apprendimento di base (copiare, imparare attraverso azioni, acquisire informazioni e linguaggio, ripetere, acquisire concetti, imparare a leggere-scrivere-calcolare);
 - d160-d179:** applicazione delle conoscenze (focalizzare e dirigere l'attenzione, pensare, leggere, scrivere, calcolare, risolvere problemi, prendere decisioni)
- 2. Compiti e richieste generali:**
 - d210** intraprendere un compito singolo
 - d220** intraprendere un compito articolato;
 - d230** eseguire la routine quotidiana;
 - d240** gestire la tensione,
 - d250** controllare il proprio comportamento
- 3. Comunicazione:**
 - d310-d329** comunicare-ricevere (messaggi verbali, non verbali, linguaggio dei segni, linguaggio scritto);
 - d330-d349** comunicare-produrre (parlare, vocalizzare, cantare, produrre messaggi non verbali, segnare, scrivere);
 - d350-d369** conversazione e uso di strumenti e tecniche di comunicazione (conversazione, discussione, uso di strumenti e tecniche di comunicazione)
- 4. Mobilità:**
 - d410-d429:** cambiare e mantenere una posizione corporea;
 - d430-449:** trasportare, spostare, maneggiare oggetti;
 - d450-469:** camminare, spostarsi;
 - d370-489:** muoversi usando un mezzo di trasporto;

Classificazione a tre livelli:

tutte le categorie con le loro definizioni, inclusioni ed esclusioni

es. d110-d129 esperienze sensoriali intenzionali

CAPITOLO 1 APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

Questo capitolo riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni.

Esperienze sensoriali intenzionali (d110-d129)

d110 Guardare

Utilizzare il senso della vista intenzionalmente per sperimentare stimoli visivi, come seguire visivamente un oggetto, guardare delle persone, osservare un evento sportivo, una persona o dei bambini che giocano.

d115 Ascoltare

Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente per sperimentare stimoli uditivi, come ascoltare la radio, la voce umana, della musica, una lezione o una storia raccontata.

d120 Altre percezioni sensoriali intenzionali

Utilizzare gli organi di senso intenzionalmente per sperimentare stimoli, come toccare e sentire al tatto dei tessuti, sentire il sapore dei dolci o odorare dei fiori.

d1200 Toccare e sentire con la bocca

Esplorare degli oggetti usando la bocca o le labbra.

d1201 Toccare

Esplorare degli oggetti utilizzando le mani, le dita o altri arti o parti del corpo.

d1202 Odorare

Esplorare degli oggetti avvicinandoli al naso oppure avvicinando il naso ad essi.

d1203 Sentire il gusto, gustare

Esplorare il gusto di cibi o liquidi mordendo, masticando, succhiando.

d129 Esperienze sensoriali intenzionali, altro specificato e non specificato

Classificazione a tre livelli:

tutte le categorie con le loro definizioni, inclusioni ed esclusioni

es. d210

intraprendere un compito singolo

CAPITOLO 2 COMPITI E RICHIESTE GENERALI

Questo capitolo riguarda gli aspetti generali dell'eseguire compiti singoli o articolati, organizzare la routine e affrontare lo stress. Questi item possono essere usati in congiunzione con compiti o azioni più specifici per identificare le caratteristiche sottostanti all'esecuzione dei compiti in circostanze diverse.

d210 Intraprendere un compito singolo

Compiete delle azioni semplici o complesse e coordinate, correlate alle componenti fisiche e mentali di un compito singolo, come iniziare un compito, organizzare il tempo, lo spazio e i materiali necessari, stabilirne i tempi di esecuzione ed eseguire, completare e sostenere un compito.

Inclusioni: intraprendere un compito semplice o complesso; intraprendere un compito singolo autonomamente o in gruppo

Esclusioni: acquisizione di abilità (d155); risoluzione di problemi (d175); prendere decisioni (d177); intraprendere compiti articolati (d220)

d2100 Intraprendere un compito semplice

Predisporre, dare inizio e stabilire il tempo e lo spazio richiesti per un compito semplice; eseguire un compito semplice con un'unica importante componente, come costruire una torre, infilare una scarpa, leggere un libro, scrivere una lettera o fare il proprio letto.

d2101 Intraprendere un compito complesso

Predisporre, dare inizio e stabilire il tempo e lo spazio richiesti per un solo compito complesso; eseguire un compito complesso con più componenti, che possono essere svolte in sequenza o simultaneamente, come preparare uno spazio per il gioco, utilizzare vari giocattoli in un gioco di finzione, disporre i mobili nella propria stanza o fare un compito per scuola.

d2102 Intraprendere un compito singolo autonomamente

Predisporre, dare inizio e stabilire il tempo e lo spazio richiesti per un compito semplice o complesso; gestire ed eseguire un compito da soli e senza l'assistenza di altri, come nel gioco solitario, ad es. che comporta l'uso di piccoli oggetti, apparecchiare un tavolo o fare delle costruzioni con dei cubi.

d2103 Intraprendere un compito singolo in gruppo

Predisporre, dare inizio e stabilire il tempo e lo spazio richiesti per un compito semplice o complesso; gestire ed eseguire un compito insieme a persone coinvolte in alcune o in tutte le fasi del compito, come giocare a nascondino, a carte o a giochi da tavolo con regole precise oppure suonare degli strumenti insieme.

d2104 Completare un compito semplice

Completare un compito semplice con un'unica componente importante, come costruire una torre, infilare una scarpa, leggere un libro, scrivere una lettera o farsi il letto.

d2105 Completare un compito complesso

Completare un compito complesso con varie componenti che possono essere eseguite in sequenza o simultaneamente, come preparare uno spazio per il gioco, utilizzare vari giocattoli in un gioco di finzione, disporre i mobili nella propria stanza o fare un compito per scuola.

d2108 Intraprendere compiti singoli, altro specificato

QUALIFICATORI DI PERFORMANCE E DI CAPACITÀ

TABELLA 4.2
Attività e Partecipazione: matrice d'informazione

| Domini | | Qualificatori | |
|--------|---|---------------|----------|
| | | Performance | Capacità |
| d1 | Apprendimento e applicazione delle conoscenze | | |
| d2 | Compiti e richieste generali | | |
| d3 | Comunicazione | | |
| d4 | Mobilità | | |
| d5 | Cura della propria persona | | |
| d6 | Vita domestica | | |
| d7 | Interazioni e relazioni interpersonali | | |
| d8 | Aree di vita fondamentali | | |
| d9 | Vita sociale, civile e di comunità | | |

| | | | |
|-------|-------------------|----------------------------|---------|
| xxx.0 | NESSUN problema | (assente, trascurabile...) | 0-4% |
| xxx.1 | problema LIEVE | (leggero, piccolo...) | 5-24% |
| xxx.2 | problema MEDIO | (moderato, discreto...) | 25-49% |
| xxx.3 | problema GRAVE | (notevole, estremo...) | 50-95% |
| xxx.4 | problema COMPLETO | (totale...) | 96-100% |
| xxx.8 | non specificato | | |
| xxx.9 | non applicabile | | |

Il qualificatore **performance** descrive ciò che l'individuo fa nel suo ambiente attuale, esperienza vissuta nel contesto reale in cui vivono, con i relativi fattori ambientali.

Il qualificatore **capacità** descrive l'abilità di eseguire un compito o un'azione per individuare il più alto livello probabile di funzionamento in un ambiente standardizzato, privo di barriere e di facilitatori.

D2101.23: Intraprendere un compito complesso, dare inizio e stabilire il tempo e lo spazio per lo svolgimento di un singolo compito complesso con più componenti che possono essere svolte in sequenza o simultaneamente...

- **Performance:** problema medio
- **Capacità:** problema grave



Classificazione FATTORI AMBIENTALI (e)

Classificazione a un livello: Capitoli

1. Prodotti e tecnologia
2. Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
3. Relazioni e sostegno sociale
4. Atteggiamenti
5. Servizi, sistemi e politiche

Classificazione a due livelli: Prima diramazione

1. Prodotti e tecnologia: per la mobilità, la comunicazione, l'istruzione, il lavoro, la cultura e lo sport, la pratica religiosa/spirituale, la costruzione di edifici, pubblici e privati,
4. Atteggiamenti: individuali della famiglia, degli amici, dei conoscenti, di chi fornisce aiuto o assistenza, di estranei, di operatori sanitari, norme sociali-costumi-ideologie

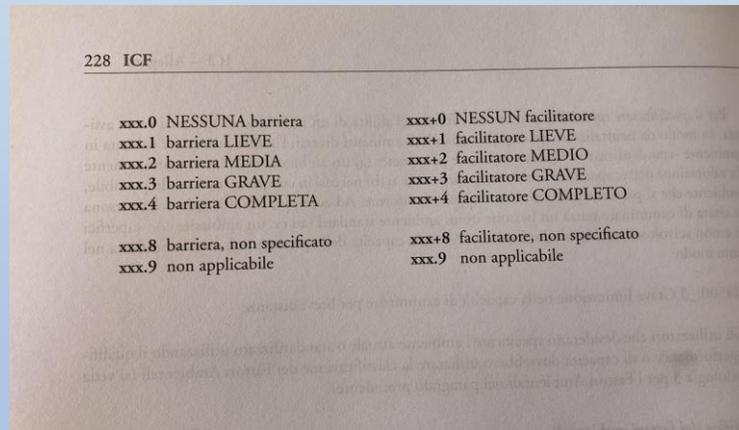


QUALIFICATORI DI BARRIERE E DI FACILITATORI

Barriere: sono dei fattori che mediante la loro presenza o assenza limitano il funzionamento e creano disabilità

Facilitatori: fattori ambientali che mediante la loro assenza o presenza migliorano il funzionamento e riducono la disabilità

XXX.0



228 ICF

| | | | |
|-------|---------------------------|-------|-------------------------------|
| xxx.0 | NESSUNA barriera | xxx+0 | NESSUN facilitatore |
| xxx.1 | barriera LIEVE | xxx+1 | facilitatore LIEVE |
| xxx.2 | barriera MEDIA | xxx+2 | facilitatore MEDIO |
| xxx.3 | barriera GRAVE | xxx+3 | facilitatore GRAVE |
| xxx.4 | barriera COMPLETA | xxx+4 | facilitatore COMPLETO |
| xxx.8 | barriera, non specificato | xxx+8 | facilitatore, non specificato |
| xxx.9 | non applicabile | xxx.9 | non applicabile |

Es. e130 Prodotti e tecnologie per l'istruzione

d2101.23: intraprendere un compito complesso, dare inizio e stabilire il tempo e lo spazio per lo svolgimento di un singolo compito complesso con più componenti che possono essere svolte in sequenza o simultaneamente... problema medio per la performance e grave per la capacità

→ **e130+3** prodotti e tecnologie per l'istruzione (mappe) permettono la segmentazione del compito complesso



Dal Profilo di Funzionamento al PEI

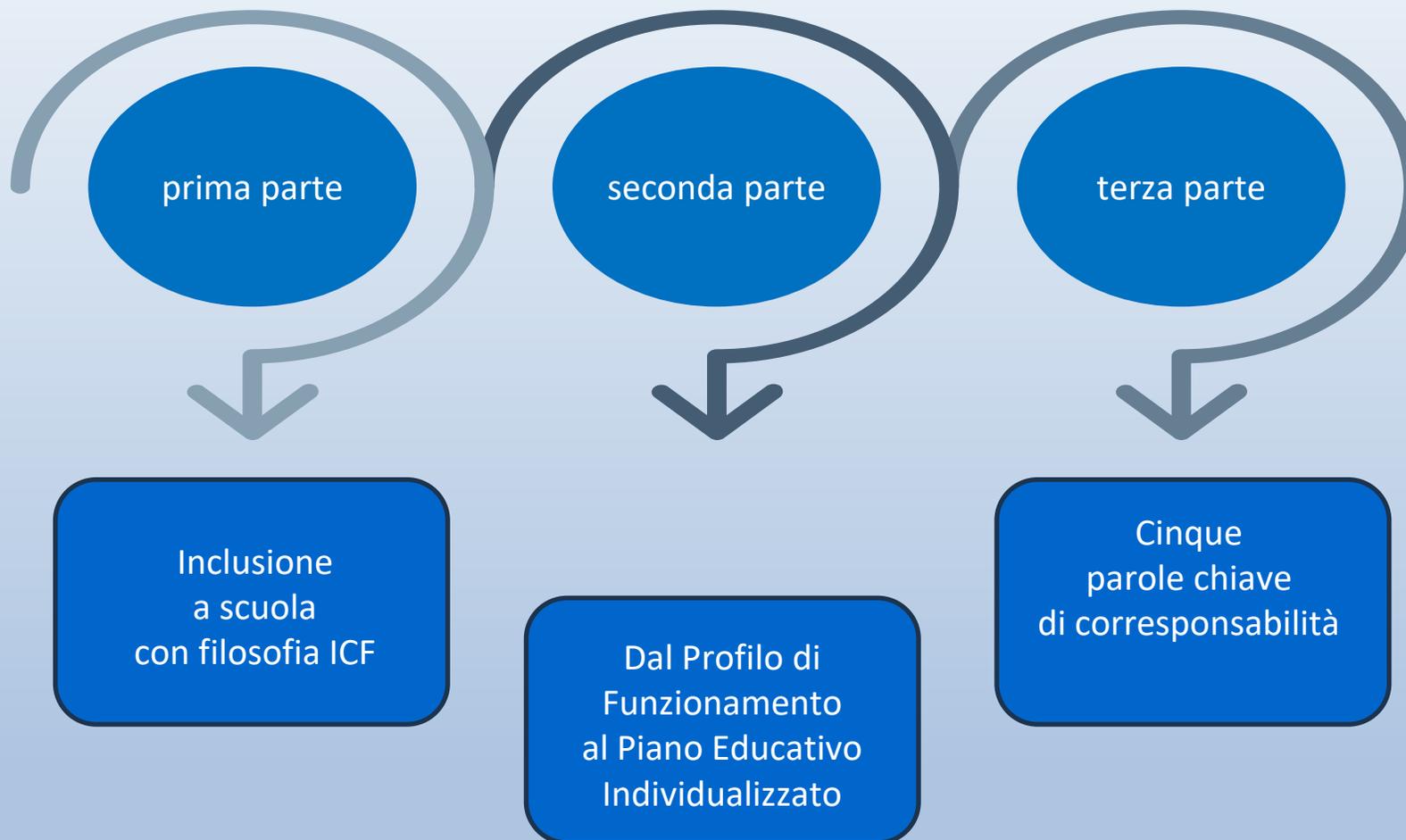
Elementi essenziali per co-costruire con corresponsabilità

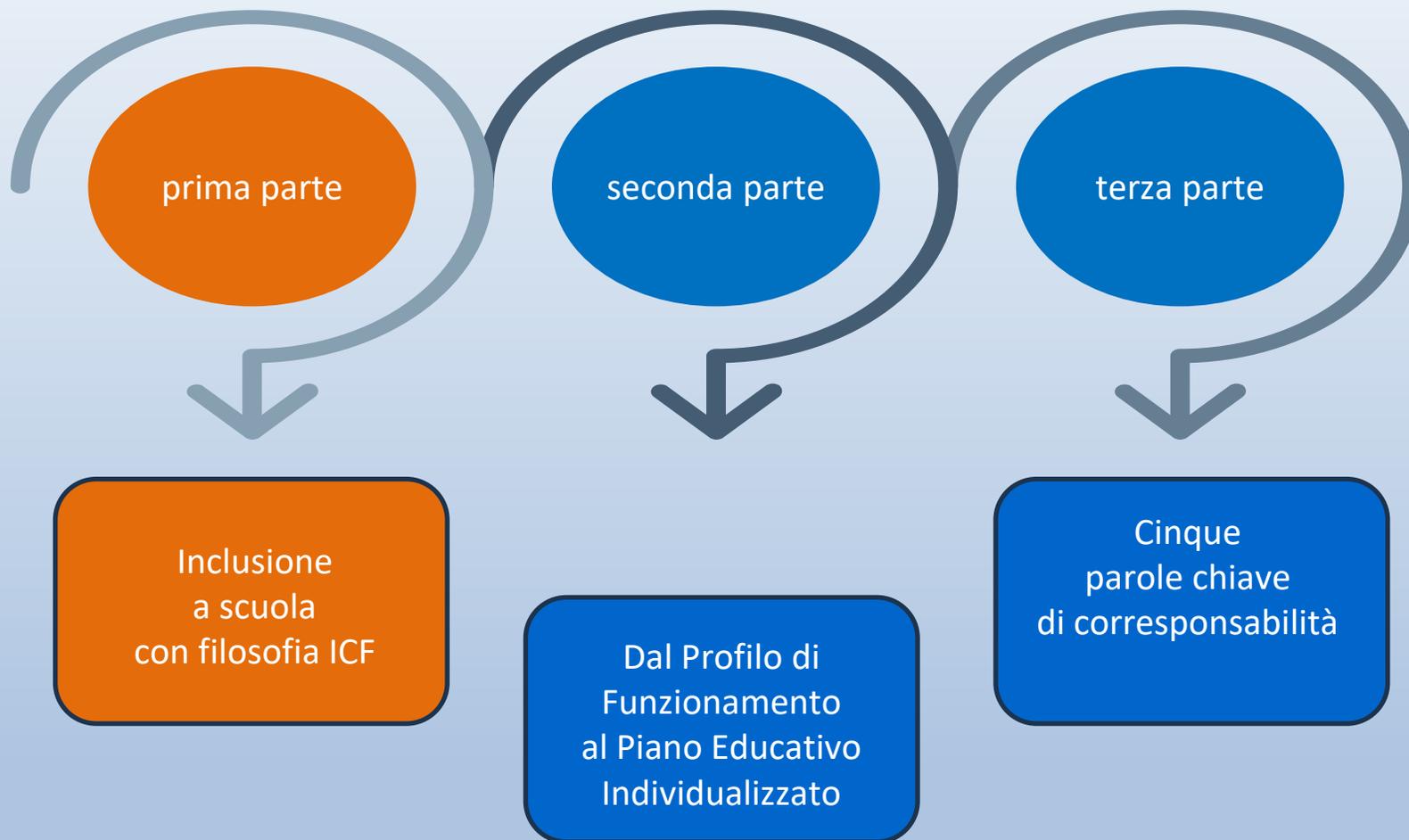
Claudia Munaro - Referente Inclusione

USRV – Ufficio VIII Ambito Territoriale di Vicenza



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

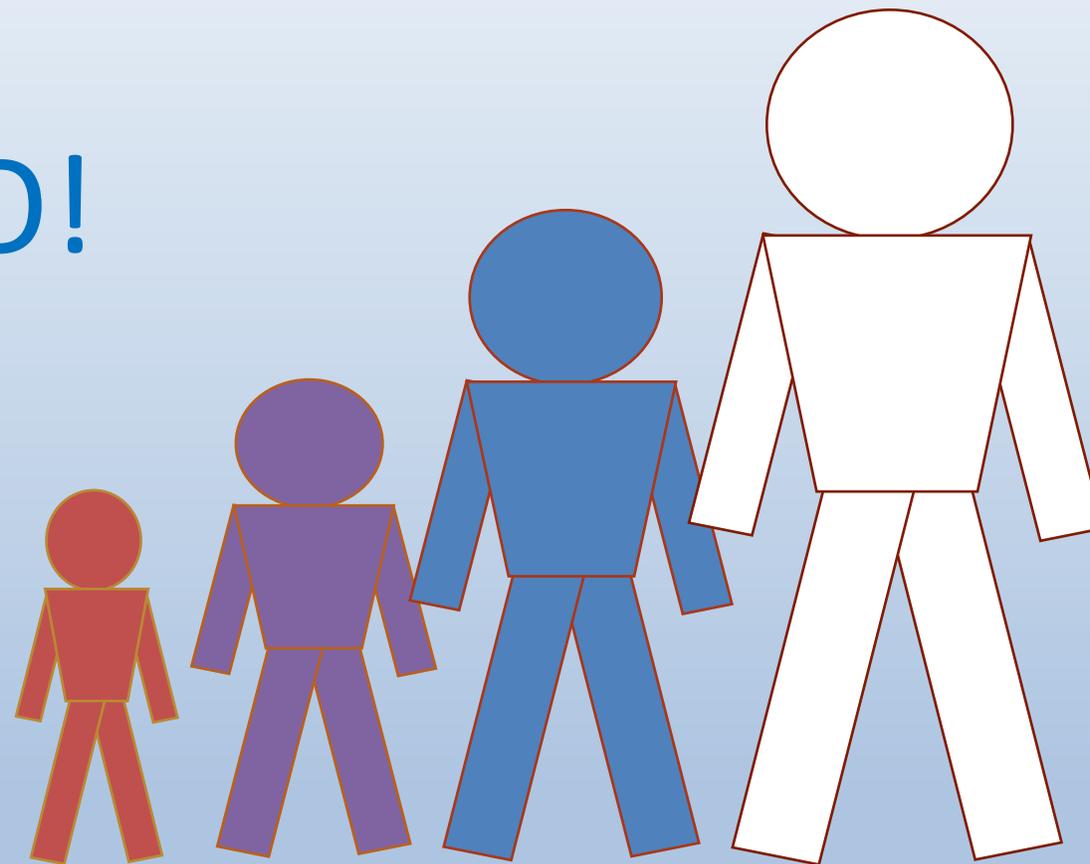




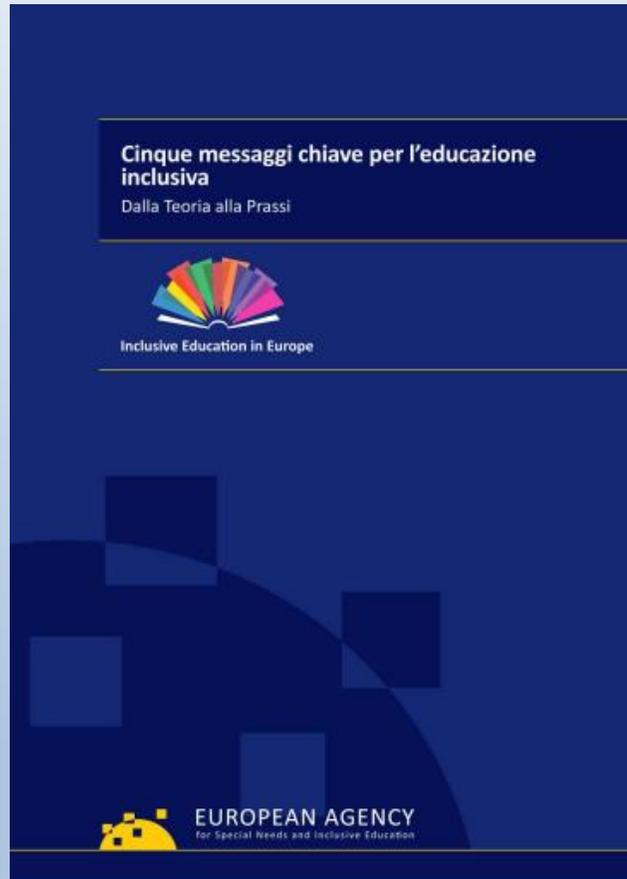
INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY

PENSAMI ADULTO!

MARIO TORTELLO
PEDAGOGISTA E SCRITTORE



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY

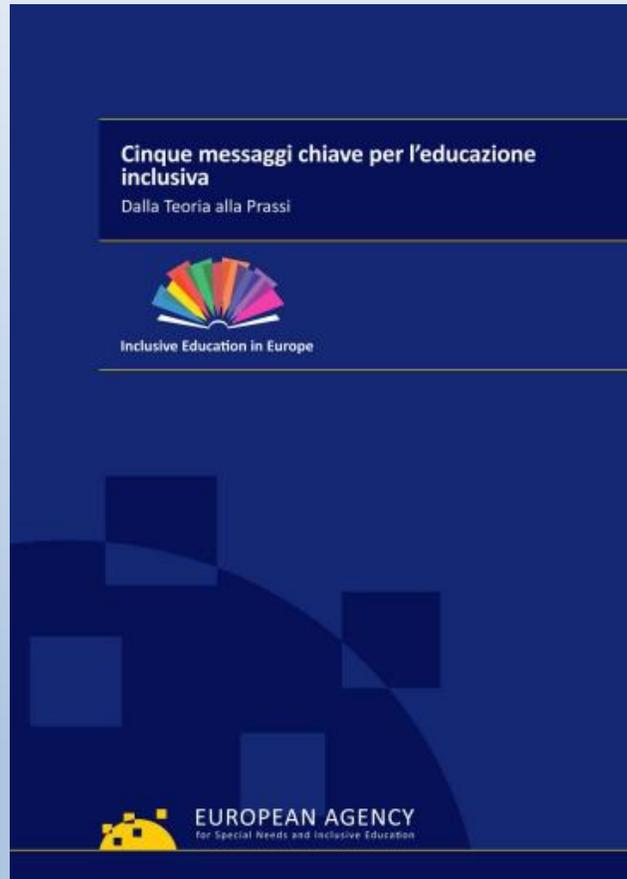


- **Il prima possibile:** l'impatto positivo della diagnosi precoce e dell'intervento, nonché di misure proattive.
- **L'educazione inclusiva è un bene per tutti:** l'impatto educativo e sociale positivo dell'educazione inclusiva.
- **Professionisti altamente qualificati:** l'importanza di avere, in generale, professionisti altamente qualificati e in particolare tra gli insegnanti.
- **Sistemi di sostegno e meccanismi di finanziamento:** il bisogno di sistemi di sostegno e dei relativi meccanismi di finanziamento ben consolidati.
- **Dati attendibili:** l'importanza dei dati, nonché vantaggi e limitazioni del loro uso.

2014 - https://www.european-agency.org/sites/default/files/Five_Key_Messages_for_Inclusive_Education_IT.pdf



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY



- **Il prima possibile:** l'impatto positivo della diagnosi precoce e dell'intervento, nonché di misure proattive.

IL PRIMA POSSIBILE

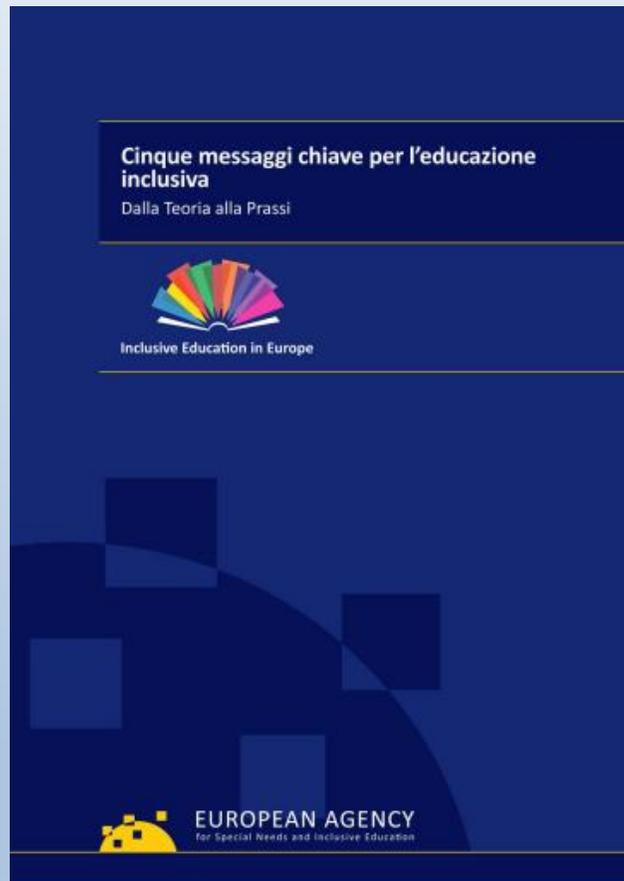
Introduzione

'Il prima possibile' riguarda, innanzitutto, l'intervento nei primi anni di vita di un bambino. Riguarda inoltre una serie di altri elementi quali: l'intervento non appena viene rilevata l'esigenza; la messa in atto della valutazione precoce; la disponibilità quanto prima del sostegno necessario; la preparazione e progettazione delle fasi di transizione da una fase educativa alla successiva e da queste all'occupazione.

2014 - https://www.european-agency.org/sites/default/files/Five_Key_Messages_for_Inclusive_Education_IT.pdf



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY



- **L'educazione inclusiva è un bene per tutti:** l'impatto educativo e sociale positivo dell'educazione inclusiva.

Pianificare la transizione

Vari progetti dell'Agencia sul tema della transizione si sono concentrati sull'esigenza di un piano tempestivo per il passaggio da una fase educativa alla successiva, nonché dall'educazione all'occupazione (2002a, 2002b, 2006 e 2013).

Il rapporto *La transizione dalla scuola all'occupazione. Principi chiave e raccomandazioni per i Politici* sottolinea che i paesi devono 'assicurare che i piani di transizione siano stilati all'inizio della carriera scolastica dello studente e non solo al termine della scuola dell'obbligo' (Agenzia Europea, 2002a, pag. 5).

Nel contesto del lavoro dell'Agencia su questo argomento, *I Piani Individuali di Transizione*:

risulta che la transizione al mondo del lavoro è un processo lungo e complesso che investe tutte le fasi della vita di una persona e che va gestita in modo appropriato. 'Una buona vita per tutti' e 'un buon lavoro per tutti' sono i fini ultimi di un processo di transizione di successo. Le proposte educative, l'organizzazione delle scuole o degli altri settori deputati alla formazione non dovrebbero interferire o impedire il compimento di tale processo (Agenzia Europea, 2006, pagg. 8-9).

2014 - https://www.european-agency.org/sites/default/files/Five_Key_Messages_for_Inclusive_Education_IT.pdf



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 1

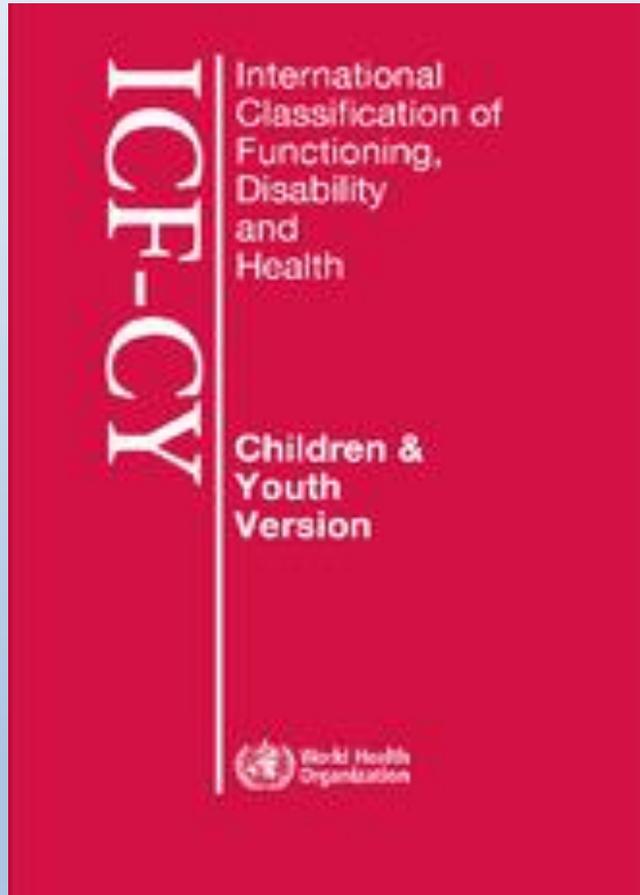
Scopo

1. Scopo della presente Convenzione è **promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità**, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.
2. Per persone con disabilità si intendono coloro **che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri**.

https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2016/07/c_01_convenzione_onu_ita.pdf



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY

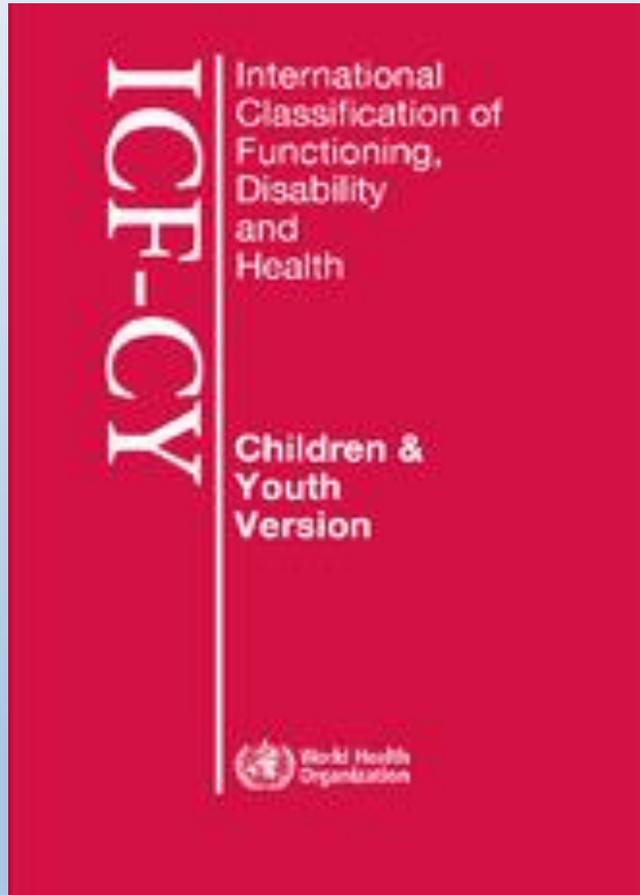


L'ICF (International classification of functioning, disability and health: children & youth version) è uno **STRUMENTO INTERNAZIONALE** che ci accompagna ad un'**OSSERVAZIONE STRUTTURATA** (più analitica meno soggettiva) della persona per **VALUTARE** il suo **LIVELLO** di **CAPACITÀ** (rispetto alla linea di base dello sviluppo tipico) e di **PERFORMANCE** (ciò che essa fa in un contesto reale con il supporto di oggetti e persone).

<https://apps.who.int/classifications/icfbrowser/>



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY



1. Non classifica le persona ma il suo **funzionamento** in **relazione** ai **fattori contestuali**
2. Mette al **centro** i **bisogni** della **persona** e indica il **contesto** come **fornitore** di **risposte**
3. La versione più aggiornata è reperibile alla pagina web <https://apps.who.int/classifications/icfbrowser/>



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY

DL 66/2017 Art. 7 c. 2

Il PEI [..]

b) **tiene conto** dell'**accertamento** della condizione di **disabilità in età evolutiva** ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, **e del Profilo di funzionamento**, avendo particolare riguardo all'indicazione dei **facilitatori e delle barriere**, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;

DL 96/2019 Art. 6

Art. 6. IL PEI

Modificazioni all'articolo 7

del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

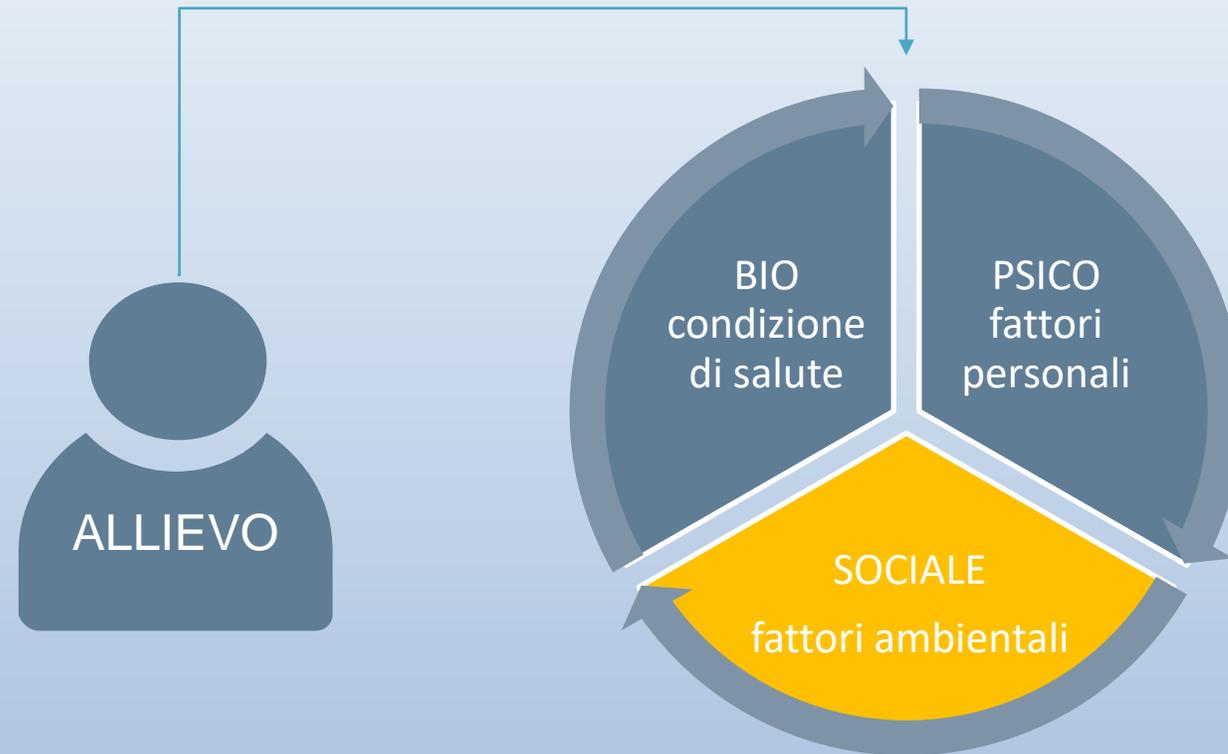
1) alla lettera a), le parole «dai docenti» sino a: «valutazione multidisciplinare» sono sostituite dalle seguenti: «dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10;»;

2) la lettera b) è sostituita dalla seguente:

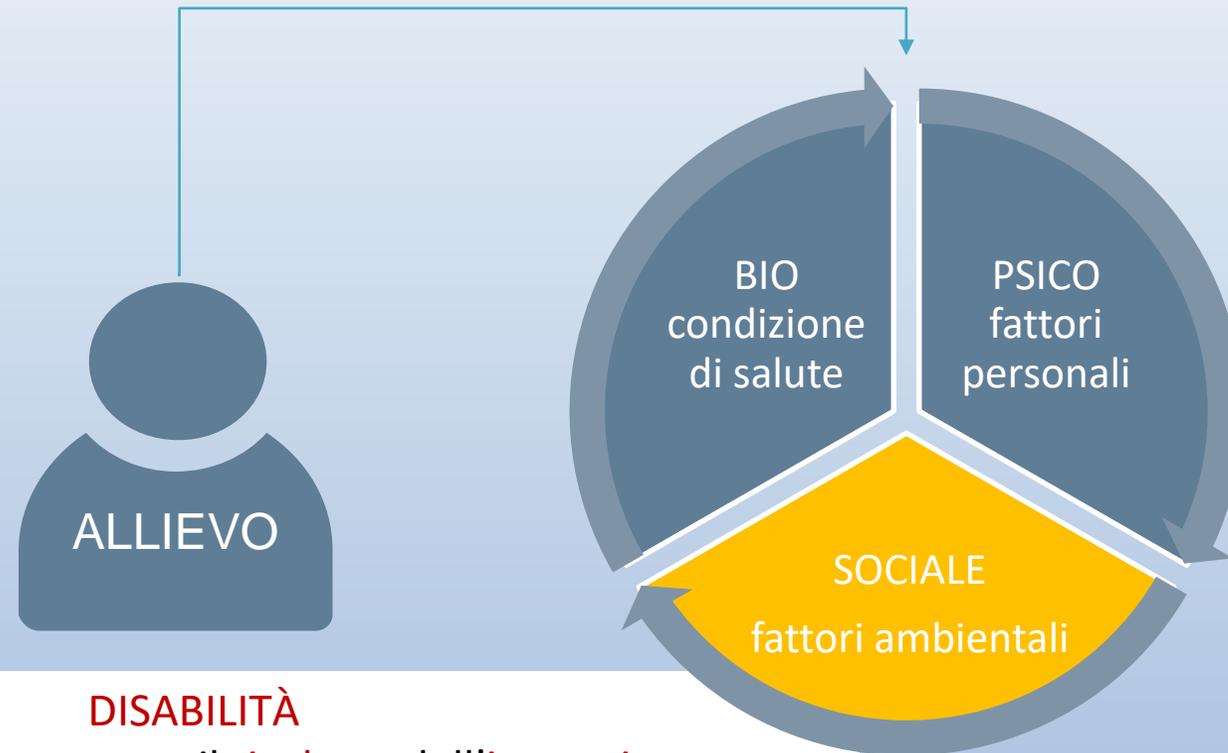
«b) **tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;»;**



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY



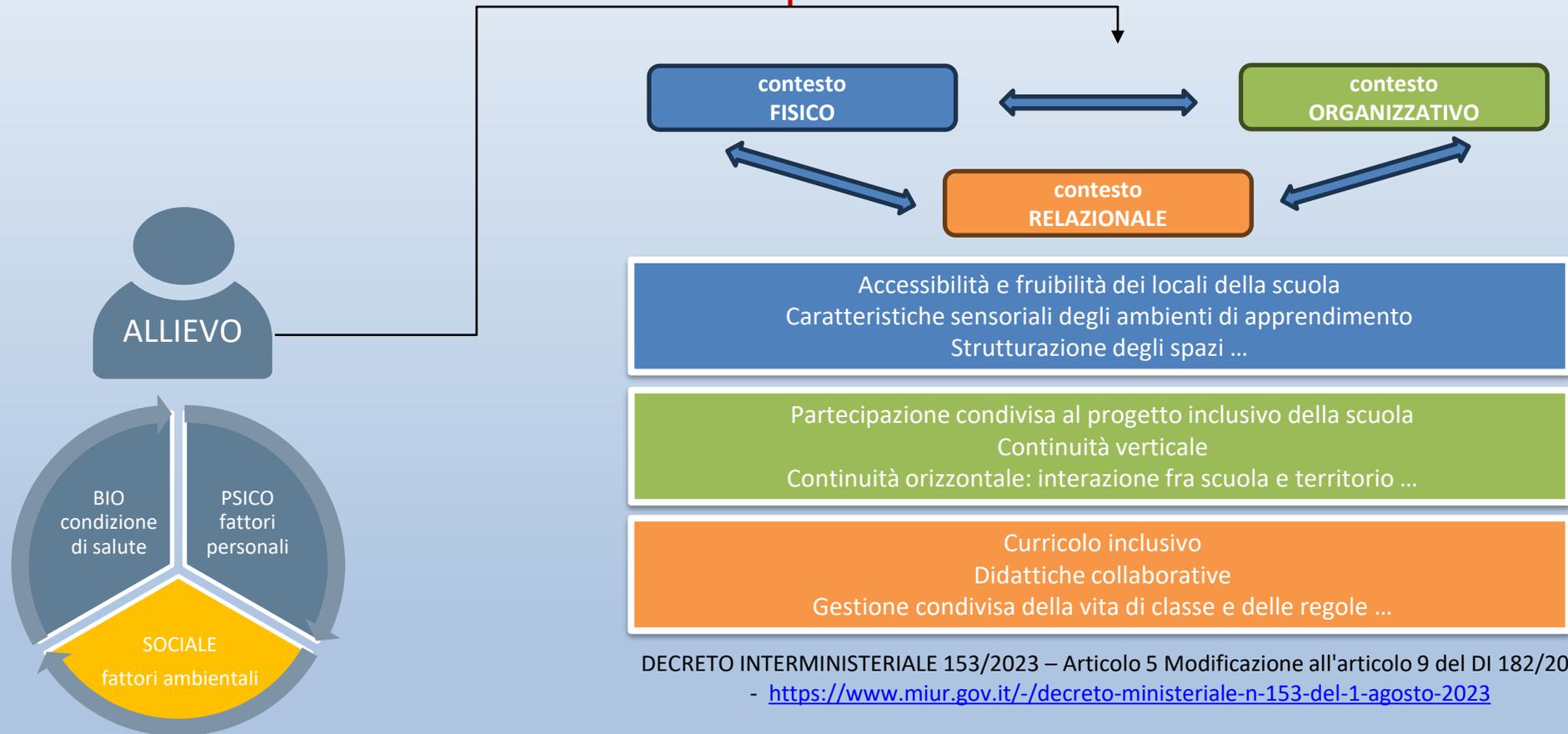
DISABILITÀ

Secondo l'ICF è la **conseguenza** o il **risultato** dell'**interazione complessa** di una **certa condizione di salute** della **persona** con i **fattori personali** in un **ambiente sfavorevole e limitante**



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY

OSSERVARE L'AMBIENTE per identificare BARRIERE e FACILITATORI nel ...



DECRETO INTERMINISTERIALE 153/2023 – Articolo 5 Modificazione all'articolo 9 del DI 182/2020
- <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023>



INCLUSIONE A SCUOLA - PEI su base ICF-CY

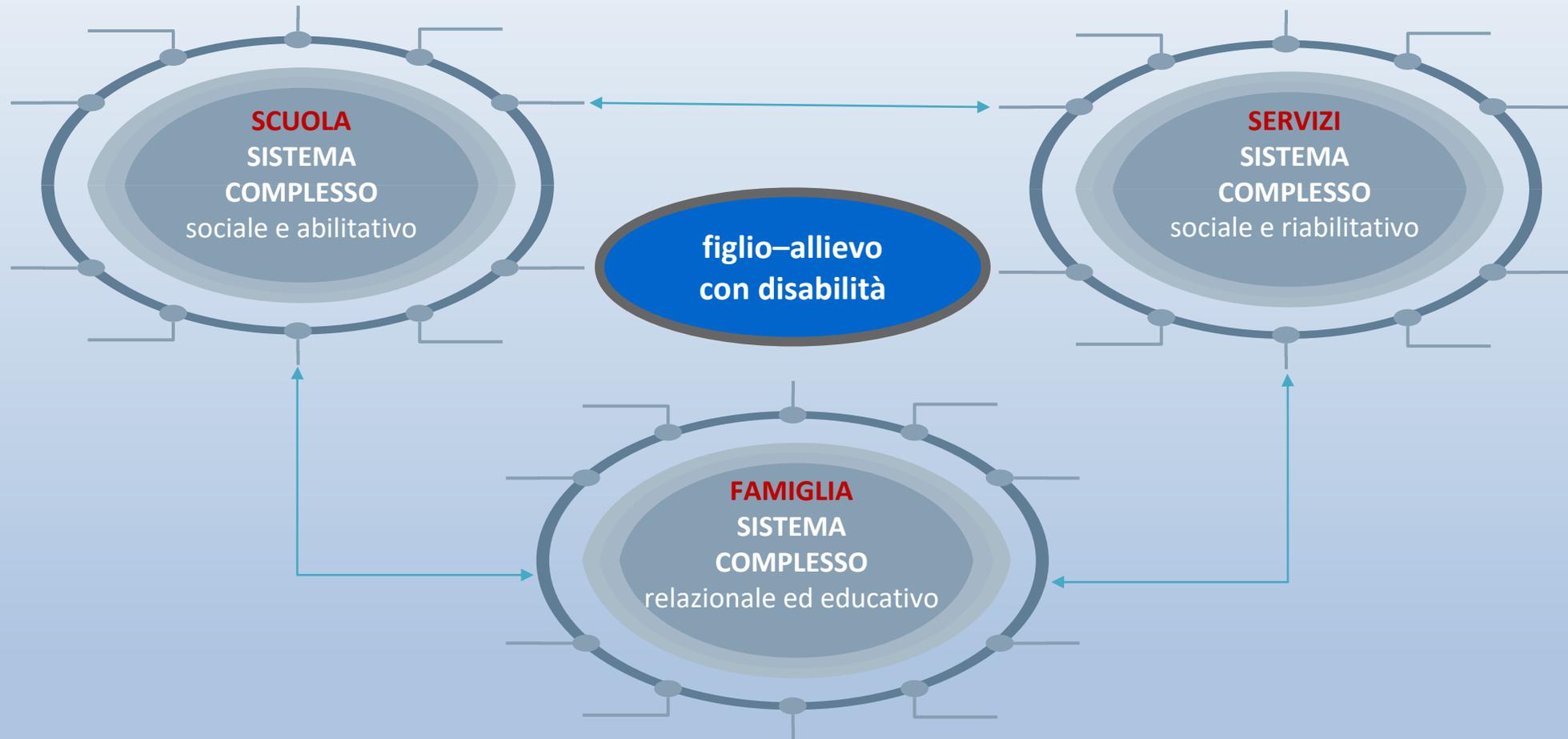


attenzione alle unicità di ciascun allievo

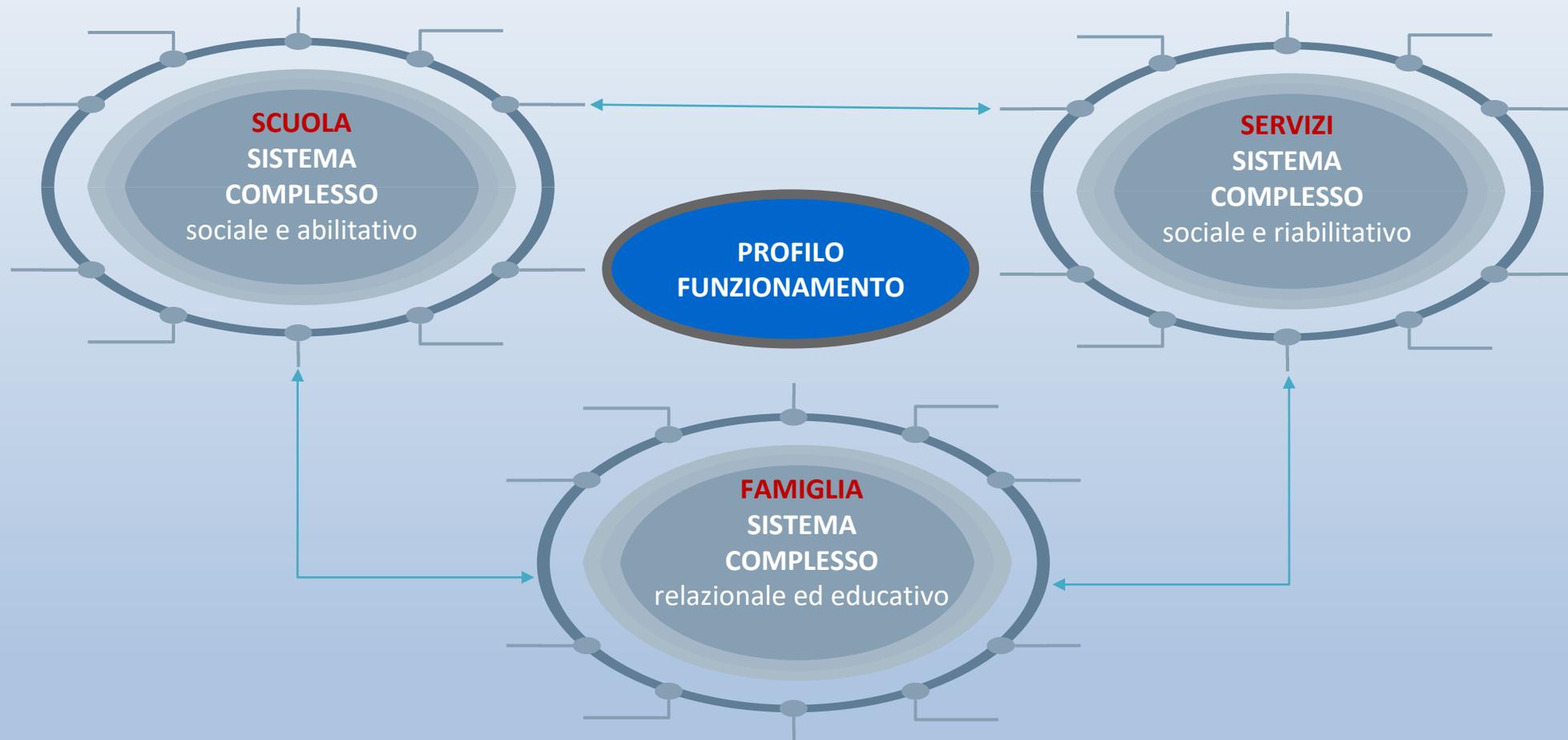




INCLUSIONE A SCUOLA – 3 Sistemi Complessi Interagenti



INCLUSIONE A SCUOLA – 3 Sistemi Complessi Interagenti



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE

Prima approvazione 03/08/2022



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, sullo schema di decreto interministeriale di adozione delle Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS. ID MONITOR 2602

Rep. Atti n. 137/CU del 3 agosto 2022

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 3 agosto 2022:

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, e successive modificazioni, riguardante le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, il quale al Capo III "Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica" prevede, all'articolo 5, comma 6, che con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per la famiglia e le disabilità, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, che sono definite le Linee guida contenenti:

- a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS;
- b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell'OMS;

VISTA la nota del 17 maggio 2022, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento della prescritta intesa, le Linee Guida indicate in oggetto, che sono state portate a conoscenza delle Regioni e delle Autonomie locali il 20 maggio 2022 (prot. DAR 8157);

VISTE le note del 24 maggio 2022, diramate il 25 maggio (prot. DAR 8393), con le quali il Coordinamento tecnico delle Regioni e l'ANCI, hanno inviato dei documenti di osservazioni ed emendamenti;

TENUTO CONTO che, nel corso della riunione tecnica del 7 giugno 2022, le Regioni hanno espresso molte criticità mentre i rappresentanti dell'ANCI hanno anticipato la richiesta di un ulteriore emendamento, formalizzato e diramato in pari data (prot. DAR 9020);

CONSIDERATO che il provvedimento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza Unificata dell'8 giugno 2022, è stato rinviato per approfondimenti;



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE

**Publicazione
Gazzetta Ufficiale 07/01/2023**



Ministero della Salute

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DI
DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA E DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO TENUTO
CONTO DELLA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DELLE
MALATTIE (ICD) E DELLA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE
DEL FUNZIONAMENTO, DELLA DISABILITÀ E DELLA SALUTE (ICF)
DELL'OMS**

in attuazione dell'art. 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal D. Lgs. 96/2019 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017"



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

INTRODUCONO n. 8 SOSTANZIALI NOVITÀ ... tra queste:

1. una **nuova composizione della commissione**: l'art. 5, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 66 del 2017, modificando l'art. 4 della legge n. 104 del 1992, individua specifiche competenze mediche specialistiche per l'**accertamento dell'invalidità civile e dell'handicap**, nel caso in cui gli accertamenti riguardino persone in età evolutiva;
2. un **nuovo momento accertativo**: l'art. 5, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 66 del 2017, novellando il comma 5 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, stabilisce che **"Contestualmente all'accertamento previsto dall'articolo 4 per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, le commissioni mediche di cui alla legge 15 ottobre 1990, n. 295, effettuano, ove richiesto dai genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o da chi esercita la responsabilità genitoriale, l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.** Tale accertamento è propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento...";



INTRODUCONO SOSTANZIALI NOVITÀ ... tra queste:

3. una **modalità valutativa** che **tenga conto** dei **criteri** del modello biopsicosociale della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)**, utile a fornire elementi per la descrizione dell'interazione fra un individuo con problemi di salute e i suoi **limiti e potenzialità** con la **specificità del contesto** reale in termini di barriere e facilitatori¹;

4. il **modello biopsicosociale** della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) come **comune denominatore di tre processi sequenziali**:

descrizione del funzionamento, accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, redazione del Piano educativo individualizzato (PEI)²;



INTRODUCONO SOSTANZIALI NOVITÀ ... tra queste:

8. la **necessità di tenere concatenate e coerenti tra di loro la descrizione del funzionamento di bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti e l'individuazione e l'articolazione delle misure di sostegno** (fattori ambientali scuola: strumenti e strategie) indicate nel PEI.



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

DEFINISCONO ... :

Le Linee Guida definiscono: *“a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell’OMS; b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto di ICF dell’OMS”.*



La valutazione della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica presuppone l’accertamento del problema di salute (impairment o menomazione) e dello svantaggio sociale (handicap) e si focalizza sui fattori ambientali, siano essi barriere o facilitatori, nell’esperienza della persona e nelle sue performance.



CAPACITÀ-PERFORMANCE ... BARRIERE-FACILITATORI:

Quando le difficoltà sono descritte in un ambiente standard (per esempio un ambulatorio medico) e non adattato alle necessità di una persona, viene usato il concetto di **capacità**.

Quando le difficoltà sono descritte nell'ambiente di vita reale ed effettivo del soggetto, viene usato il concetto di **performance**.



ICF distingue cinque diversi tipi di fattori ambientali:

- Prodotti e tecnologia (es. prodotti e tecnologie per la comunicazione)
- Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente (es. luce)
- Supporto e relazioni (es. supporto da parte della famiglia)
- Atteggiamenti (es. svalutazione da parte di compagni di scuola)
- Servizi, sistemi e politiche (es. servizi sanitari).



Fattori ambientali, agendo come Barriere o Facilitatori, qualificano la performance,



ATTIVITÀ - PARTECIPAZIONE:

2.2.3. Definizione e tipi di Attività e Partecipazione secondo ICF

ICF definisce le **Attività** come azioni o compiti che un soggetto svolge, mentre definisce **Partecipazione** il coinvolgimento nelle diverse situazioni della vita.

La componente **ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE della classificazione** distingue **nove raggruppamenti** di attività, senza effettuare una distinzione netta tra attività e partecipazione:

- Apprendere e applicare le conoscenze (es. imparare a leggere)
- Svolgere compiti e richieste generali (es. gestire la routine quotidiana)
- Comunicare (es. parlare)
- Muoversi (es. camminare)
- Curare la propria persona (es. lavarsi)
- Essere impegnato nelle attività della vita domestica (es. preparare i pasti)
- Avere interazioni e relazioni interpersonali (es. relazionarsi con estranei)
- Essere impegnato in aree di vita principali (es. andare a scuola)
- Prendere parte alla vita sociale, civile e di comunità (es. far parte di un'associazione)

Ognuno dei nove raggruppamenti, definiti capitoli, è diviso in sotto-raggruppamenti, definiti blocchi, che a loro volta contengono i concetti base della classificazione, definiti categorie.



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

DEFINISCONO ...

PROCESSI-ENTI-INPUT-OUTPUT

Tabella 1 I processi previsti dal decreto legislativo n. 66 del 2017 ai fini dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

| Processo | Enti Responsabili | Documenti in input | Documenti in output |
|---|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Diagnosi clinica Valutazione del funzionamento <p><i>(Raccolta di elementi attinenti alla descrizione del funzionamento secondo il protocollo descrittivo del funzionamento e della disabilità indicato dalle presenti Linee Guida e basato sul modello biopsicosociale)</i></p> | -SSN -ASL | Esami diagnostici, cartelle cliniche, certificazioni mediche, materiali osservativi, test, sintesi dei colloqui con genitori e insegnanti, questionari compilati da genitori e insegnanti, e altri documenti utili per le finalità del processo | Certificato medico diagnostico-funzionale |
| <ul style="list-style-type: none"> Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica <p><i>(secondo il protocollo descrittivo del funzionamento e della disabilità indicato dalle presenti Linee Guida e basato sul modello biopsicosociale)</i></p> | - ASL / INPS - INPS ⁴ | Certificato medico diagnostico-funzionale insieme ad altra eventuale documentazione in possesso del soggetto, utile per le commissioni mediche di cui all'art. 5 del D. Lgs. 66/2017) | Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica |
| <ul style="list-style-type: none"> Valutazione del funzionamento | - SSN - Unità di valutazione multidisciplinare ⁵ | Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica | Profilo di funzionamento |



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

DEFINISCONO ...

PROCESSI-ENTI-INPUT-OUTPUT

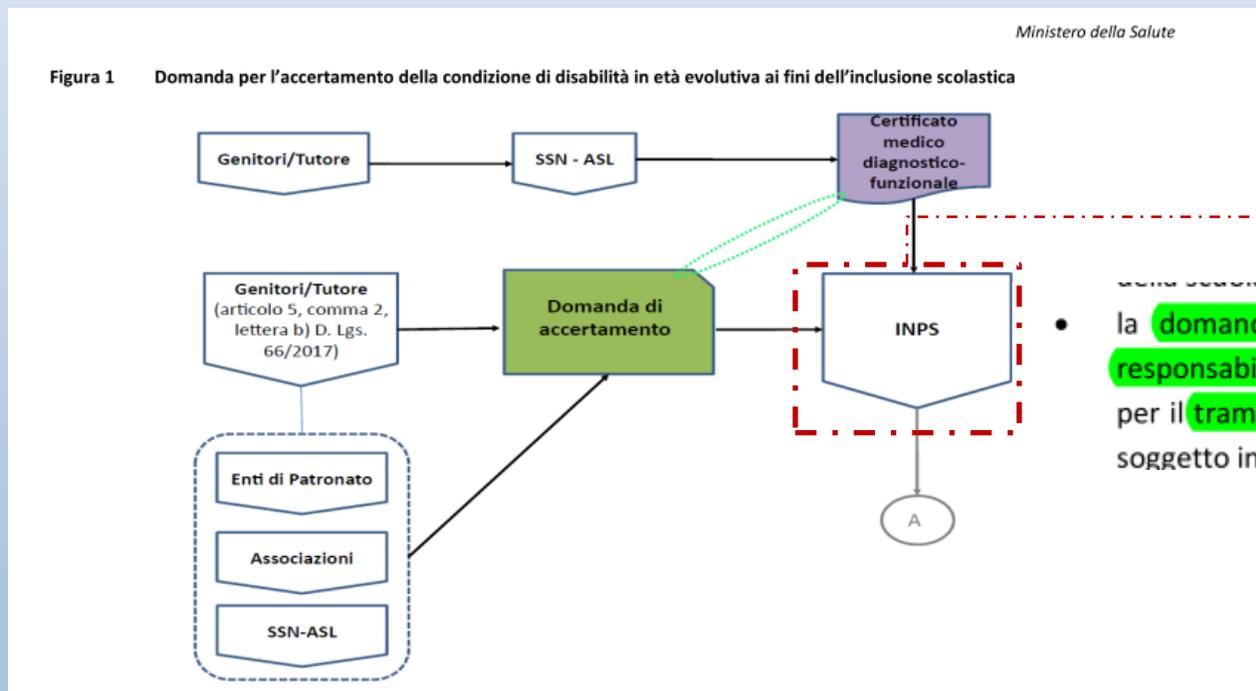
Tabella 1 I processi previsti dal decreto legislativo n. 66 del 2017 ai fini dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. *Continua*

| Processo | Enti Responsabili | Documenti in input | Documenti in output |
|---|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Redazione del Piano educativo individualizzato (PEI) (secondo le indicazioni predisposte dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) | Istituzioni scolastiche – Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) ⁶ in raccordo con SSN | <ul style="list-style-type: none"> Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica Profilo di funzionamento | Piano educativo individualizzato (PEI) |
| <ul style="list-style-type: none"> Redazione del Progetto individuale (PI) (di cui alla Legge quadro 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) | -Ente Territoriale -Servizio sanitario nazionale - ASL ⁷ | <ul style="list-style-type: none"> Profilo di funzionamento PEI | Progetto individuale (PI) |



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

SCHEMATIZZANO IL FLUSSO ACCERTATIVO ATTIVATO SU RICHIESTA DELLA FAMIGLIA di invalidità civile, handicap e disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e i rapporti del predetto flusso con l'elaborazione del Profilo di Funzionamento e del Piano educativo individualizzato (PEI)



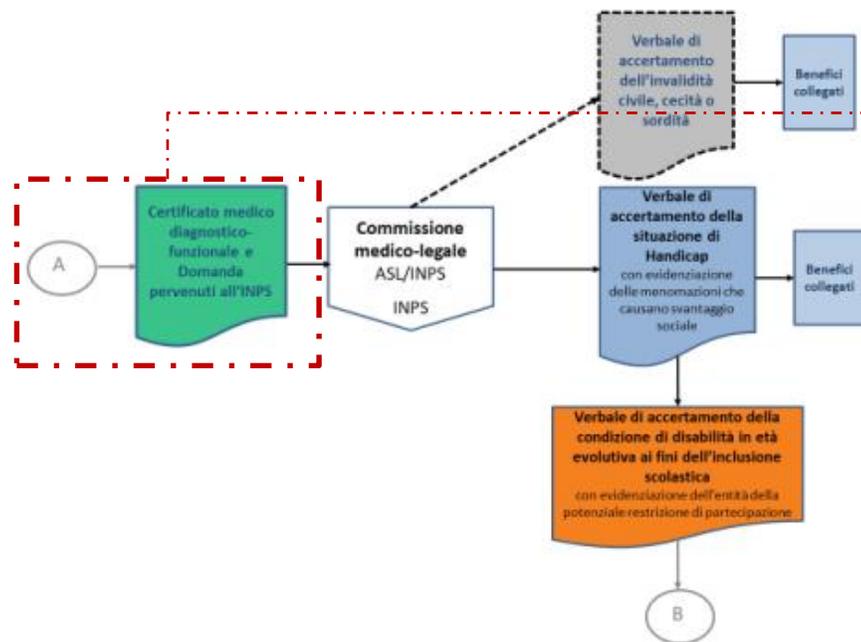
- la domanda è presentata all'INPS, direttamente dal genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale oppure per il tramite di Enti di Patronato o di Associazioni¹² ovvero per il tramite del servizio sanitario specialistico, pubblico o accreditato, che ha in carico il soggetto in età evolutiva e che ha redatto il certificato medico diagnostico-funzionale;



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

Ministero della Salute

Figura 2 Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica



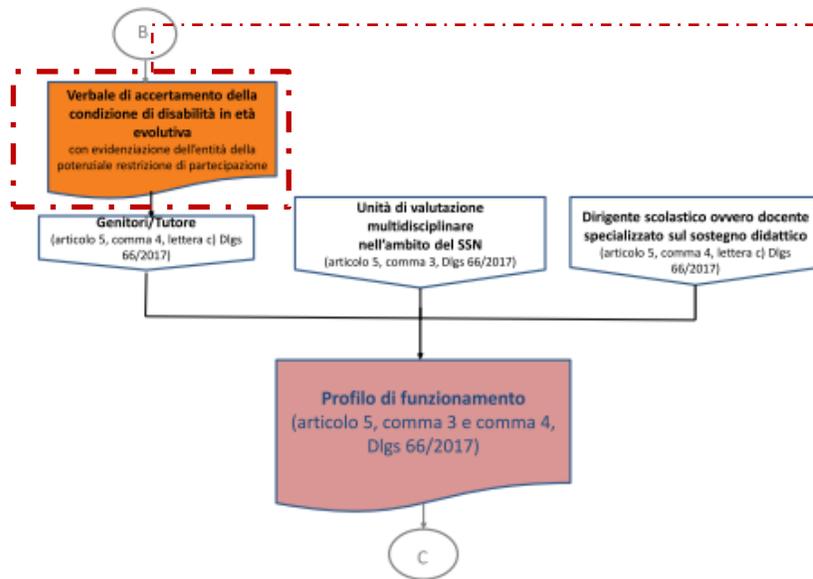
- la domanda, a pena di inammissibilità, deve essere introdotta dal **“certificato medico diagnostico-funzionale”**. Il certificato sarà **redatto telematicamente dal servizio sanitario pubblico o accreditato, che ha in carico il soggetto in età evolutiva** tale certificato sostituisce a tutti gli effetti il certificato introduttivo previsto per la domanda di invalidità e/o handicap. Il **“certificato medico diagnostico-funzionale”** **contiene la diagnosi clinica** e gli **elementi attinenti alla valutazione del funzionamento**.



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

Ministero della Salute

Figura 3 Redazione del Profilo di Funzionamento – documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato PEI e del Progetto individuale (PI)



- il **verbale di condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica** sarà redatto dalle competenti commissioni esclusivamente in modalità telematica; detto verbale **esprime un giudizio sull'entità della potenziale restrizione di partecipazione (assente, lieve, media, elevata, molto elevata)** per **ciascun dominio**⁴ e fornisce raccomandazioni;

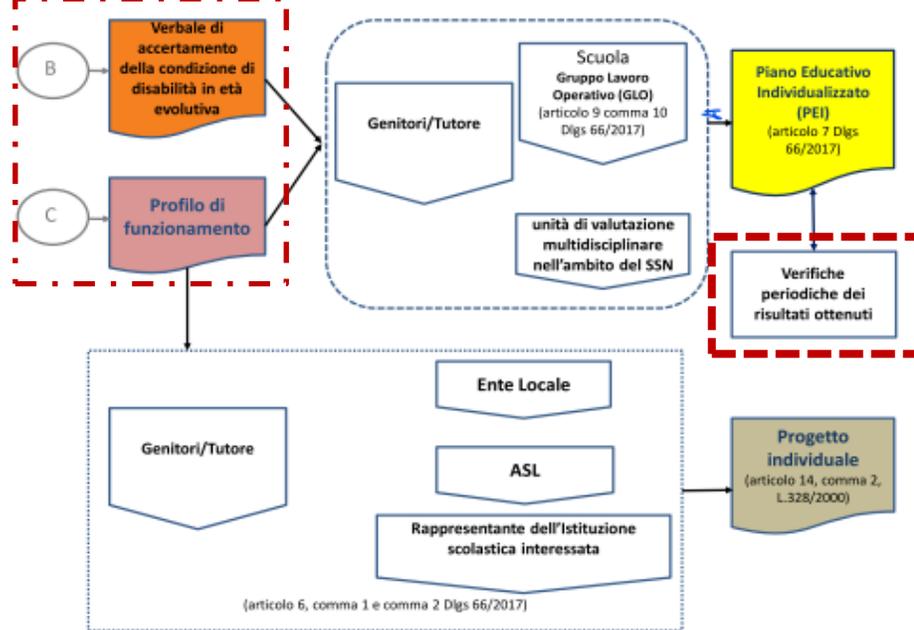
9



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

Ministero della Salute

Figura 4 Redazione del Profilo di Funzionamento – documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto individuale (PI)



- il verbale costituirà il presupposto necessario per la redazione del profilo di funzionamento secondo i criteri del modello biopsicosociale alla base di ICF ai fini della successiva formulazione del Piano educativo individualizzato (PEI).

10



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

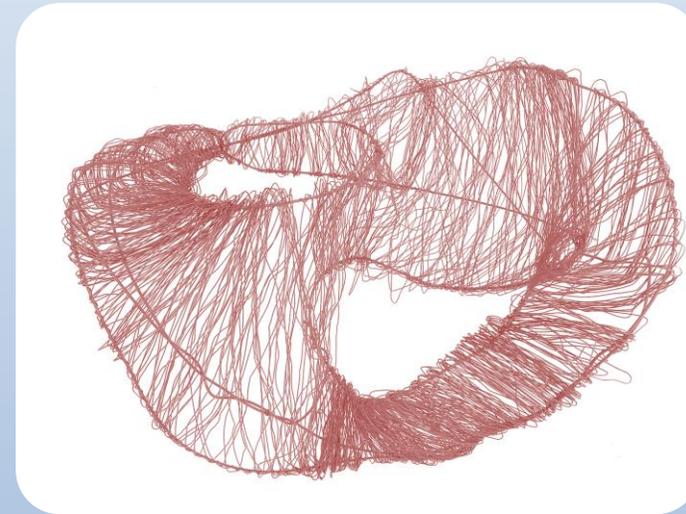


Da ... PROFILO FUNZIONAMENTO

A ... PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



Marta Caleari



Marta Caleari



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

PROFILO FUNZIONAMENTO – REDAZIONE

5.4 Modalità di redazione del profilo di funzionamento ai fini dell'inclusione scolastica

Come specificato dall'art.5, comma 3 del decreto legislativo n. 66 del 2017 e successive modificazioni, il **Profilo di funzionamento** è **redatto** da una **unità di valutazione multidisciplinare** nell'ambito del **SSN**, composta da:

- a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente territoriale di competenza.

Il Profilo di funzionamento è **redatto con la collaborazione dei genitori** della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, **nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità**, con la **partecipazione del dirigente scolastico e/o coordinatore della scuola paritaria** **ovvero** di un **docente specializzato sul sostegno didattico**, dell'**istituzione scolastica** **ove è iscritto** la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente.



PROFILO FUNZIONAMENTO – FATTORI AMBIENTALI

La redazione del Profilo di funzionamento **tiene conto dei fattori ambientali propri del contesto scolastico e della loro interazione con il soggetto in età evolutiva in condizioni di disabilità.**

Il Profilo di funzionamento andrebbe elaborato dopo una fase di osservazione da parte della scuola. Il Profilo di funzionamento riferito ad un determinato momento della vita di una persona nel percorso scolastico e con diversi gradi possibili di approfondimento, apre la possibilità di essere usato per monitorare i cambiamenti evolutivi dello studente in condizione di disabilità. La valutazione di questi cambiamenti può riguardare cambiamenti legati alla storia naturale del problema di salute, alle modifiche indotte dai trattamenti e dagli interventi posti in essere relativi al funzionamento a scuola, le azioni correttive nei confronti dei fattori barriera presenti a scuola.



LINEE GUIDA MINISTERO SALUTE – Pubblicazione Gazzetta Ufficiale 07/01/2023

PROFILO FUNZIONAMENTO – PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PARAMETRI o ASSI

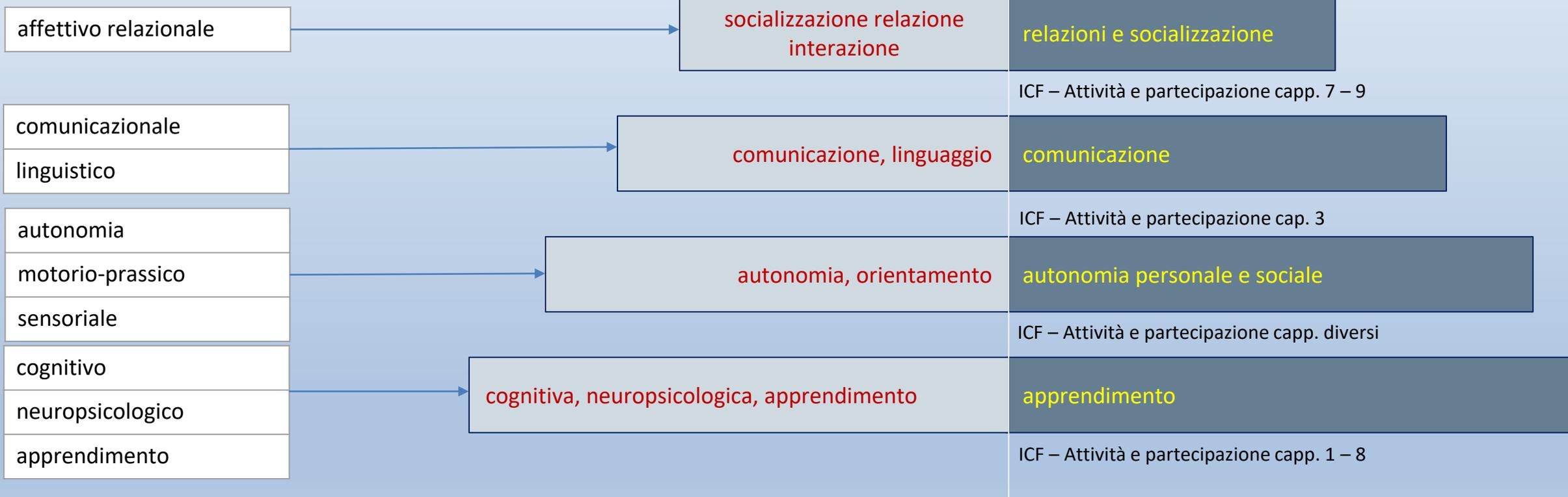
[DPR 24 febbraio 1994]

DIMENSIONI

[Art. 7, DLgs n. 66/2017]

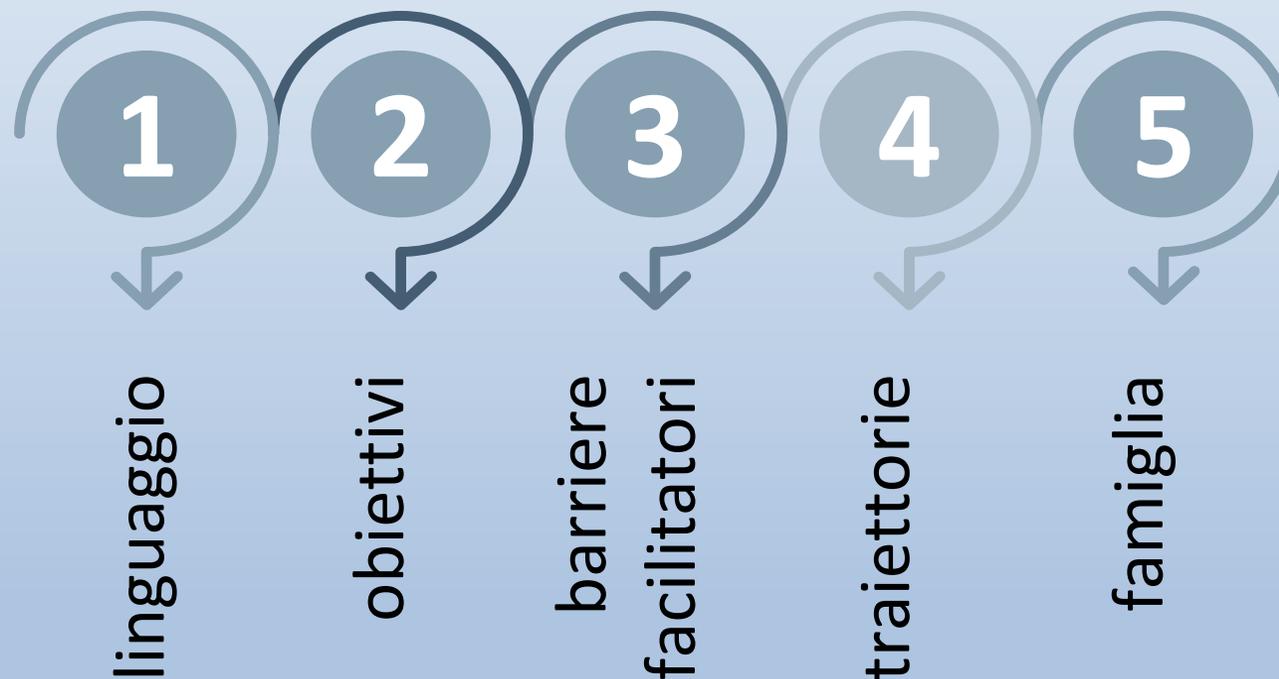
DOMINI

[LG MS]





PROFILO FUNZIONAMENTO SCUOLA-FAMIGLIA-SERVIZI



Fonte: Fedeli & Munaro, Congresso nazionale AIRIPA, 22-23 settembre 2022, Padova





linguaggio

PRIMA PAROLA-CHIAVE

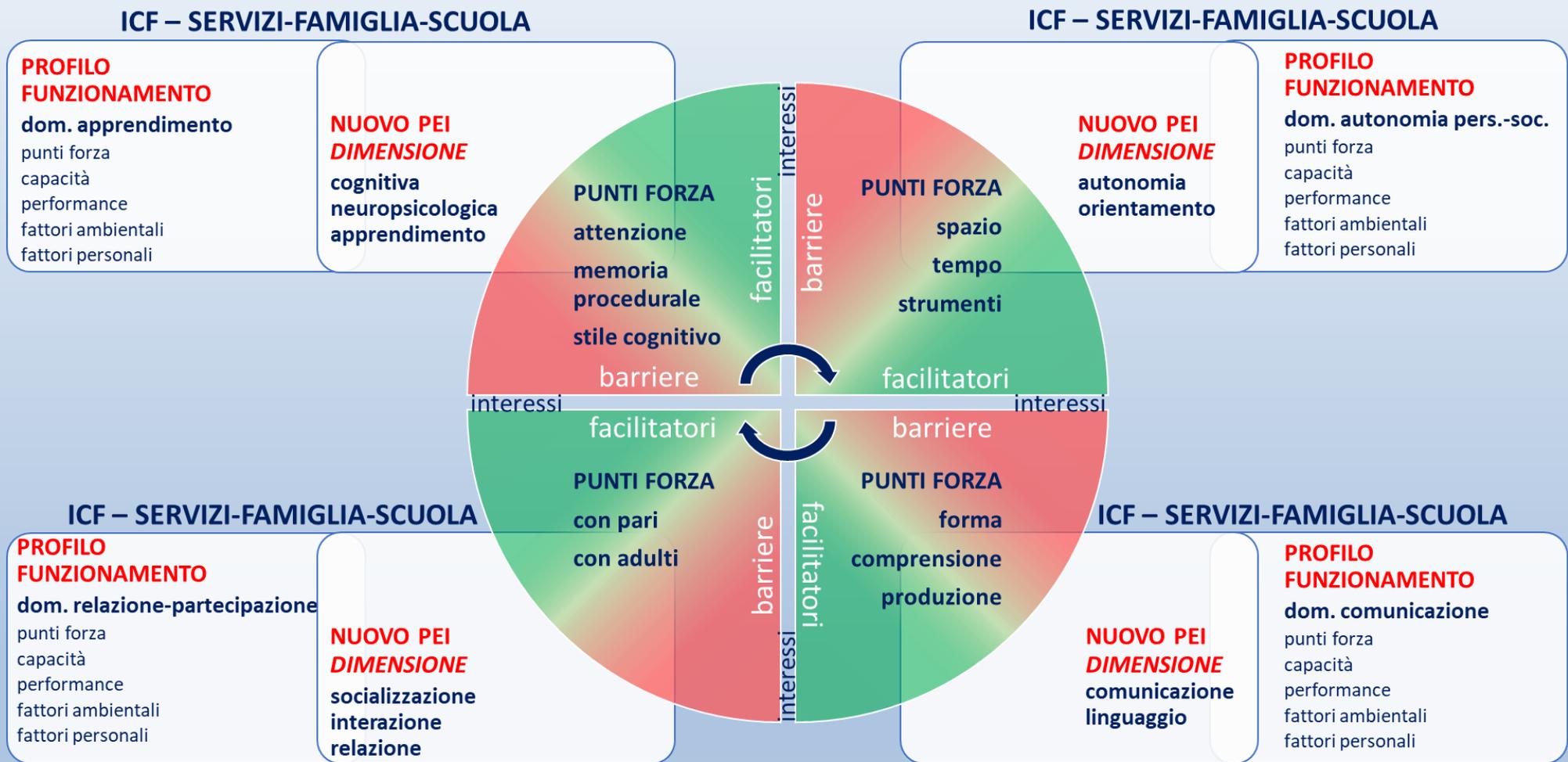
Il Profilo di Funzionamento

propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI
dovrebbe usare un ***linguaggio condiviso***



LINGUAGGIO CONDIVISO

Linee Guida dal PF al PEI





obiettivi

SECONDA PAROLA-CHIAVE

Il Profilo di Funzionamento

propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI dovrebbe guidare la definizione di un piano di **obiettivi**, basati anche su **interessi e punti di forza / abilità residue**





obiettivi

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Nuovo Modello PEI primaria – Sezione 4 c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

ESEMPIO DI RISULTATO ATTESO

L'ALLIEVA/O

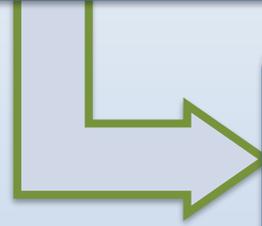
- **Possiede** una buona autonomia personale legata ai bisogni primari, quali: **va** in bagno da solo, **si lava** le mani e **mangia** con le posate.
- Su richiesta, **porta a termine con buona affidabilità** semplici incarichi delle routine scolastiche assegnati: **consegna** i quaderni/cartelline/materiali ai compagni; **ripone** materiali/libri nei ripiani della classe; **va** dai collaboratori scolastici e **chiede** la stampa di schede.
- ...



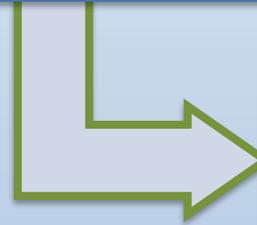


obiettivi

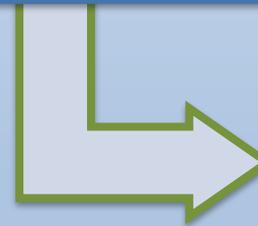
Accertamento dell'**impairment** permanente o a carattere evolutivo (**precondizione**)



Descrizione dell'interazione con fattori **barriera e facilitazione** (**determinanti di esito**)



Possibile restrizione della **partecipazione** alla vita scolastica (**performance**)



Personalizzazione della **programmazione educativa e didattica** e/o degli **strumenti** (strategie, tempi, spazi, ecc.), secondo il **principio dell'accomodamento ragionevole** (PEI)

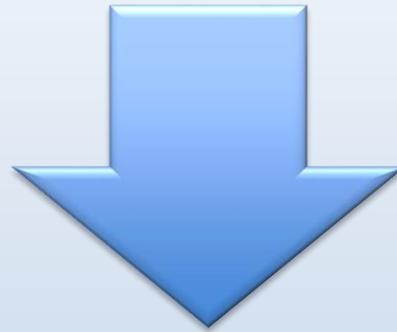
Un percorso in quattro step



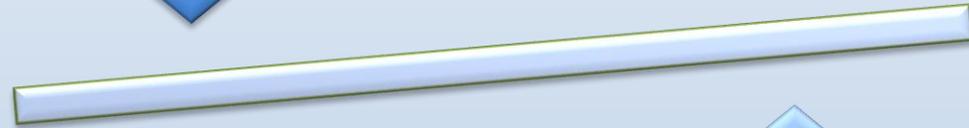


obiettivi

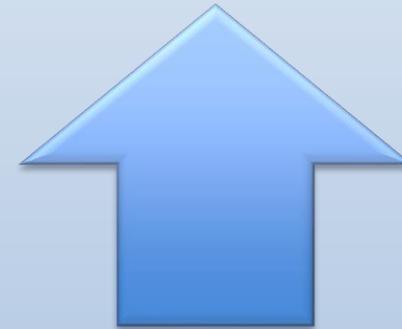
***L'accomodamento
ragionevole***



Principio della **parsimonia**



Principio dell'**efficacia**



Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006):

*«per 'accomodamento ragionevole' si intendono le **modifiche** e gli **adattamenti necessari ed appropriati** che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per **garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali**»*





obiettivi

Attenzione dell'ICF ai
fattori contestuali



UD – Universal Design
UDL - Universal Design for Learning

Accomodamenti ragionevoli

- Spazi e tempi
- Materiali e tecnologie
- Organizzazione del contesto
- Modalità didattiche
- ...

Facilitatori speciali

- Dispositivi e ausili
- Strumenti compensativi
- Supporto individualizzato

Principio di parsimonia ed efficacia
Accettabilità da parte dell'allievo

Né POCO Né TANTO ... il GIUSTO





barriere
facilitatori

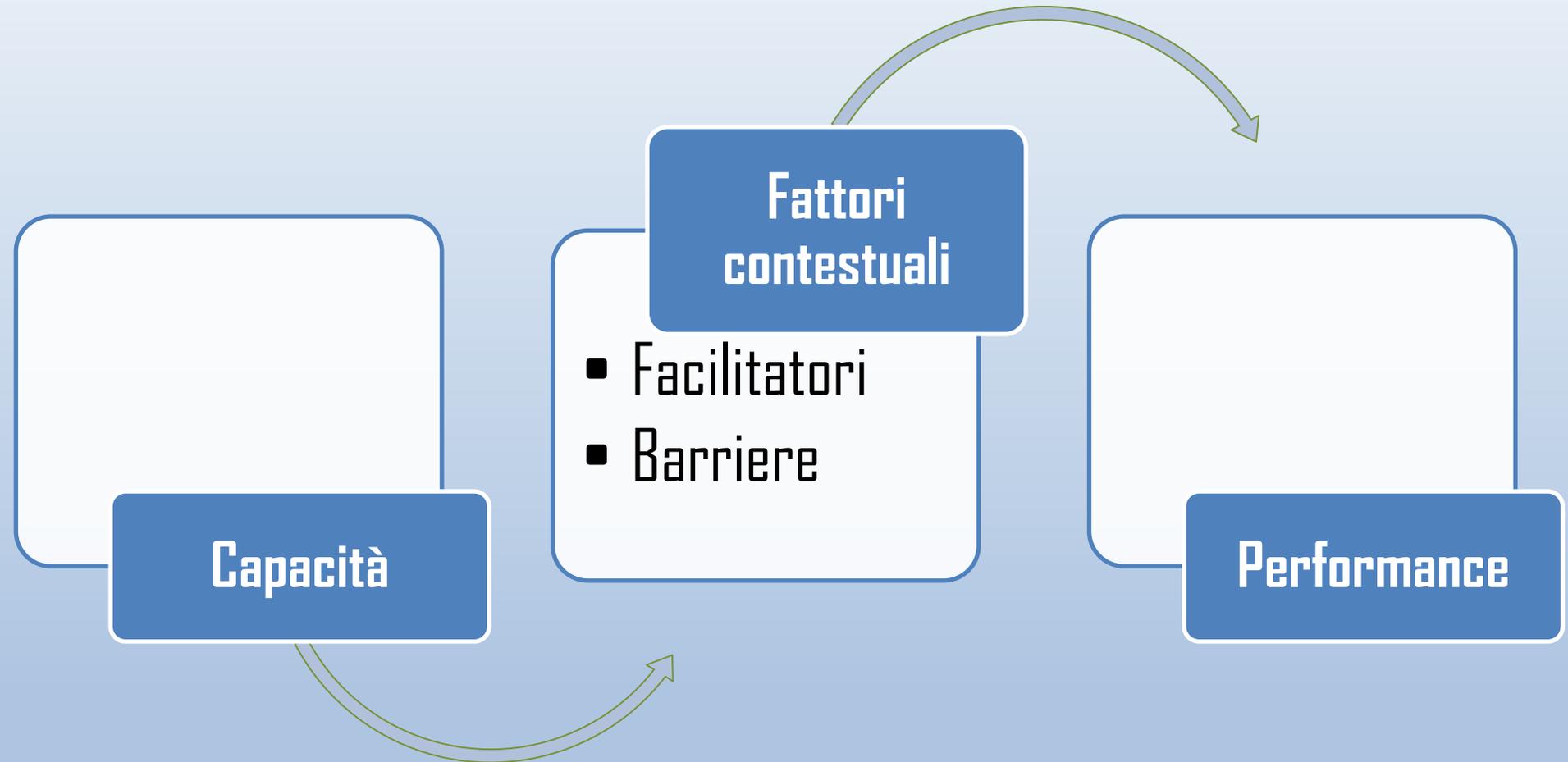
TERZA PAROLA-CHIAVE

Il Profilo di Funzionamento
propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI
dovrebbe basarsi su un'**analisi condivisa**
di ***barriere e facilitatori***





barriere
facilitatori



3

barriere
facilitatori

MS – Linee Guida 07/01/2023, p.37

IL CONTINUUM FACILITATORE-BARRIERA

| Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali | | Impatto sullo svolgimento delle attività |
|---|------------------------------|---|
| Presenza ed effetto | Significato | |
| Non presenti e non necessari | Salute del soggetto | Il soggetto svolge una determinata attività senza difficoltà e senza necessità di supporti, di servizi, di prodotti o tecnologie. |
| Presenti ed efficaci | FACILITATORE importante | Il soggetto viene supportato da fattori ambientali utili e accettati/approvati/tollerati, che fanno sì che le attività siano svolte senza difficoltà. |
| Presenti e parzialmente efficaci | FACILITATORE non sufficiente | Il soggetto viene supportato da fattori ambientali utili accettati/approvati/tollerati, ma le attività sono svolte ancora con qualche difficoltà. |
| Presenti e non efficaci | BARRIERA elevata | Il soggetto viene supportato da fattori ambientali teoricamente utili, ma che il soggetto non accetta/approva/tollera/, con il risultato che le attività sono svolte con difficoltà. |
| Non presenti ma necessari | BARRIERA molto elevata | Il soggetto non ha ancora a disposizione fattori ambientali che sarebbero utili per migliorare le performance, con il risultato che le attività sono svolte con difficoltà. |
| Presenti e non necessari | BARRIERA media | Il soggetto dispone di risorse eccedenti le sue necessità; il soggetto può farcela senza fattori ambientali; i fattori ambientali presenti ostacolano il fare da sé, con il risultato che le attività sono svolte con difficoltà. |

37





traiettorie

QUARTA PAROLA-CHIAVE

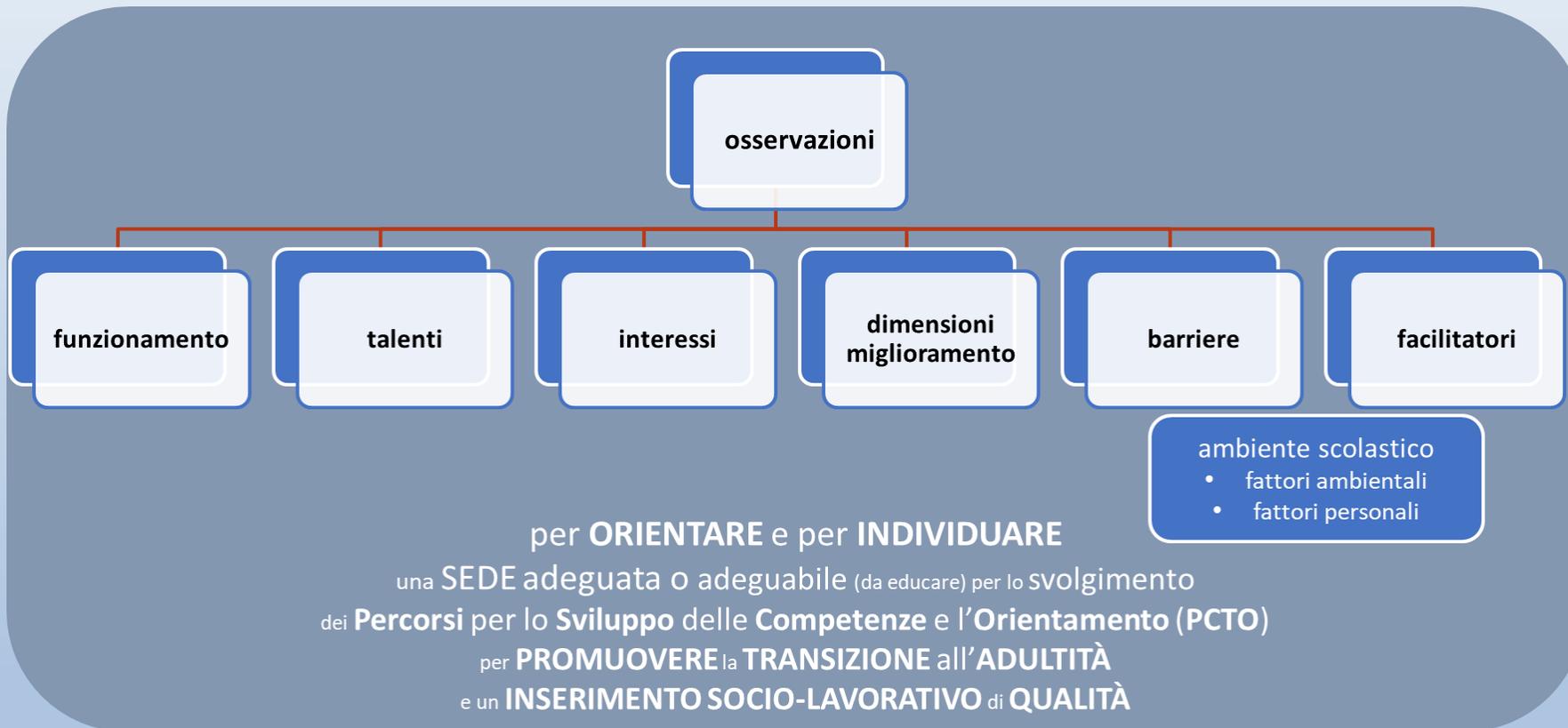
Il Profilo di Funzionamento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI dovrebbe illustrare le ***traiettorie evolutive*** dell'allievo



4

Orientamento e PCTO verso L'ADULTITÀ

traiettorie





famiglia

QUINTA PAROLA-CHIAVE

Il Profilo di Funzionamento

propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI dovrebbe considerare il ruolo della ***famiglia*** (funzionalità e disfunzionalità, aspettative, ecc.) come **fonte informativa** e come **partner educativo**





Il ruolo imprescindibile dei genitori

«Il **Profilo di Funzionamento è redatto** con la **collaborazione dei genitori**»

famiglia

i quali **partecipano a pieno titolo alla stesura del PEI**

DI 153/2023 – Linee Guida p.8

co-progettando

obiettivi
tempi
modalità

...

nel rispetto del **diritto** all'**autodeterminazione** e
all'**accomodamento ragionevole**, nella **prospettiva della migliore
qualità di vita** dei **figli/allievi** che **accogliamo nelle nostre classi**

DL 66/2017 integrato e modificato dal DL 96/2019



CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Antonella Gris - Referente Inclusione

USRV – Ufficio IV Ambito Territoriale di Belluno



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

PREMESSE

«La nostra **Costituzione** assegna alla **famiglia** e alla **scuola** la **responsabilità** di **educare** e di **istruire** i **giovani**. Fin dalla nascita della moderna Repubblica, pertanto, i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza nello sviluppo dei giovani.»

(Linee di Indirizzo - Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa - “Patto di Corresponsabilità Educativa” - DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007)

Nel tempo, il dettato costituzionale ha avuto varie interpretazioni, a livello normativo e a livello attuativo e le innovazioni introdotte nella scuola hanno fatto progressivamente evolvere l'interpretazione del **rapporto scuola/famiglia nella direzione di una relazione via via sempre più interattiva.**

Il mondo della scuola conosce, inoltre, il valore e lo sviluppo della legislazione scolastica italiana verso la **tutela delle differenze**, dalla specifica normativa per la **disabilità**, a quella per i **DSA** e, infine per tutti i **BES**.



PREMESSE

CORRESPONSABILITÀ

INCLUSIONE



Nel tempo, il dettato costituzionale ha avuto varie interpretazioni, a livello normativo e a livello attuativo e le innovazioni introdotte nella scuola hanno fatto progressivamente evolvere l'interpretazione del **rapporto scuola/famiglia nella direzione di una relazione via via sempre più interattiva.**

Il mondo della scuola conosce, inoltre, il valore e lo sviluppo della legislazione scolastica italiana verso la **tutela delle differenze**, dalla specifica normativa per la **disabilità**, a quella per i **DSA** e, infine per tutti i **BES**.



INCLUSIONE

«L'inclusione indica lo stato di appartenenza a qualcosa, sentendosi accolti e avvolti.»

(Pavone M., *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della Pedagogia speciale*, Mondadori, Milano, 2010)

Nel pensiero inclusivo la **partecipazione** è il modo in cui si sviluppano gli apprendimenti: si apprende nella partecipazione con gli insegnanti, con i compagni, ...

C'è un elemento ancora più forte, **l'appartenenza**.

Posso partecipare nel fare tutto quel che è richiesto, stare bene ma quando torno a casa non sento più nessuno, nessuno mi chiede un chiarimento, mi coinvolge in una decisione, mi chiama per un consiglio, ... non sviluppo appartenenza.

Si costruiscono decisioni se si coinvolge, poi nasce la **fiducia partecipativa**.

(Ianes, 2023)



INCLUSIONE

- Si riferisce a **tutti** gli individui
- Si rivolge a tutte le **differenze** senza che queste siano definite da *categorie* e da criteri deficitari, ma pensate come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni
- Mira all'eliminazione di ogni forma di *discriminazione*
- Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la **partecipazione attiva e completa** di tutti gli individui
- Mira alla costruzione di **contesti** inclusivi capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di *barriera*



Quali Responsabilità (nell'inclusione)



“Le parole sono atti di identità”

(Gheno, V. (2019). Potere alle parole (pp. 12-13). EINAUDI.)



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Contano le parole che usiamo?

Sì, *moltissimo*. Spesso senza nemmeno accorgercene etichettiamo e rinforziamo attraverso quello che esprimiamo col nostro linguaggio dei veri e propri stereotipi e luoghi comuni ergendo **barriere** invisibili ma potenti.

Ad esempio, termini come **handicappato** o **disabile** richiamano una forte tendenza a far coincidere la persona considerata con una delle sue tante caratteristiche

“Filippo è ridotto su una sedia a rotelle”

oppure

“Filippo utilizza la sedia a rotelle per i suoi spostamenti”

- Nel primo caso il messaggio che passa è di **passività, inerzia**, e ci porta a generalizzare le difficoltà del soggetto a tutto tondo,
- nel secondo caso viene descritto come Filippo utilizza in modo strumentale un oggetto (la sedia a rotelle) *per raggiungere un obiettivo* (gli spostamenti).

Le due espressioni, che superficialmente potrebbero essere considerate pressoché analoghe per descrivere la situazione di Filippo, **veicolano, invece, due significati fortemente diversi.**

~~Handicappato
Disabile
Diversamente abile
Affetto da...~~



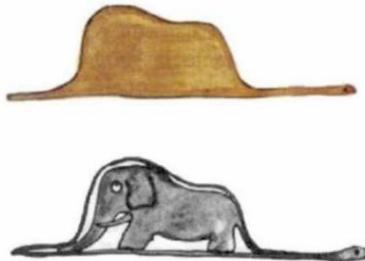
Persona con disabilità

Convezione ONU sui Diritti delle Persone con
Disabilità del 13 Dicembre 2006 ratificata
dall'Italia con l. n. 18 del 3 marzo 2009

È un alunno DSA → Alunno **con** DSA
È un BES → Alunno **con** BES
È un Down → Alunno **con** la Sindrome di Down



Il mio disegno non era il disegno di un cappello. Era il disegno di un boa che digeriva un elefante.
Affinche' vedessero chiaramente che cos'era, disegnai l'interno del boa.
Bisogna sempre spiegargliele le cose, ai grandi.



“I modelli che abbiamo in mente non sono né oggettivi né neutri ma determinano quello che vediamo, il funzionamento della psiche, l’eziologia dei disturbi, l’evoluzione dei sistemi.

È la lente con cui si osserva il mondo a determinare cosa si vede e di conseguenza cosa si progetta di fare.

Il dialogo è una posizione epistemologica”.

(U. Telfener, *Apprendere i contesti*, Raffaello Cortina Editore 2011.)



L'inclusione non si esaurisce con la scuola, il passaggio all'età adulta, la fine del percorso scolastico rappresenta un momento cruciale per il futuro degli studenti con disabilità, soprattutto per chi ha forti limitazioni dell'attività e restrizioni alla partecipazione. L'assottigliamento delle opportunità rispetto ai coetanei, che invece si aprono al mondo, rischia che si ripresentino vecchie e nuove discriminazioni, in grado di portare le persone con disabilità a vivere relegate a ruoli marginali costruiti attorno al deficit.
(R. Caldin, "I processi inclusivi nella prima infanzia fra diritti e responsabilità, in *Eucation Sciences & Society*, 2016)

"La prospettiva inclusiva nel nostro Paese rischia di aver abbandonato i temi eroici, di aver banalizzato per certi aspetti la presenza di soggetti disabili, di non aver collegato questa presenza all'analisi dei bisogni e delle risorse e di rimanere ancorata alla cultura categoriale"
(A. Canevaro, *presentazione al volume di C. Gardou, Diversità, vulnerabilità e handicap*, Erickson, Trento 2016)

Mantenere un atteggiamento positivamente critico, vigile e problematizzante sui temi dell'inclusione è l'obiettivo di tutti coloro che si muovono nella prospettiva analitica dei "Disability Studies".
(Aa.Vv., *Disability Studies e inclusione*, Erickson; Trento 2018)



Superare l'inclusione verso la «convivenza reciprocamente rispettosa di tutte le varie unicità personali»

«Per dirla in maniera semplice quando parliamo di inclusione non ci riferiamo a qualcuno, tipo quegli alunni con disabilità, con DSA o altre forme di BES, ma parliamo di **tutte e tutti, con tutte le varie differenze**, le varie situazioni di unicità personale, questo è l'allargamento.

[...] parlare di inclusione vuol dire parlare di tutte e tutti, compreso chi ha una iperdotazione intellettiva, un background migratorio, una situazione familiare particolare, insomma tutta l'infinita varietà delle differenze umane, questo è lo slittamento di paradigma.

Chiaramente questo vuol dire coinvolgere tutti gli insegnanti, e non solo quelli del sostegno, che comporta un cambiamento importante nella didattica ordinaria.»

(Orizzonte Scuola - intervista a D. Ianes, 16 febbraio 2023)

La prospettiva dell'inclusione si basa sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità, pertanto, essa «adotta un approccio valoriale-progettuale-organizzativo radicale, rivolto a priori a un gruppo eterogeneo, di cui la diversità di ciascuno diventa la condizione naturale della convivenza»

(M. Pavone, Inserimento, integrazione, inclusione. In D'Alonzo L. e Caldin R. (a cura di), 2012)



CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Assumere delle responsabilità significa rispondere degli esiti delle proprie azioni

Il concetto di **corresponsabilità educativa**, rafforzato dal **DL 66/17**, fa riferimento soprattutto all'**assunzione di responsabilità congiunta** di **tutti gli insegnanti** nella **gestione del progetto educativo** e tende a contrastare la diffusa pratica della delega ai soli docenti di sostegno o educatori.

LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA
È ASSUNTA DA TUTTE LE PARTI IN GIOCO

L'INCLUSIONE SCOLASTICA È UNA SFIDA COLLEGIALE



Corresponsabilità educativa: strumenti e modalità per gli alunni con disabilità

Il «PEI»

Piano Educativo Individualizzato

«Il Pei è un tassello dinamicamente innestato nel progetto di vita dell'allievo, nella misura in cui il progetto scolastico tiene in considerazione la centralità e la globalità della persona del minore [...] nei diversi ambienti in cui vive e nelle diverse fasi della sua vita»

(M. Pavone, *L'inclusione educativa*, Mondadori Università, 2014)

Il «GLO»

Gruppo di Lavoro Operativo

[...] un gruppo di lavoro quando persone appartenenti ad enti diversi, o con professionalità diverse, si riuniscono ed operano assieme in maniera coordinata per affrontare e risolvere un problema che non sarebbe risolvibile singolarmente dai singoli componenti.

(Wikipedia)



Il «PEI»

Piano Educativo Individualizzato

Il modello antropologico dell'ICF prevede che il PEI, pensando l'allievo non solo in quanto tale ma inserito in contesti più ampi, abbia una **molteplicità di contesti** di riferimento.

Aprire la porte all'extrascolastico rendendo necessario amplificare la **rete dei rapporti** con interlocutori diversi.

L'attivazione di interconnessioni porta con sé **pericoli** di frammentarietà, autoreferenzialità, sovrapposizione, congestione, per la complessità della situazione, con il rischio di eccesso di settorializzazione nei singoli contesti.

Il «GLO»

Gruppo di Lavoro Operativo

IL PRINCIPIO DELLA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA IMPLICA UNA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLO "SNODO" DEI RAPPORTI E DELLE RELAZIONI ANCHE INTRA- E INTER-ISTITUZIONALI.

NONCHÉ L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI, AL FINE DI ASSICURARE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO DI INCLUSIONE.



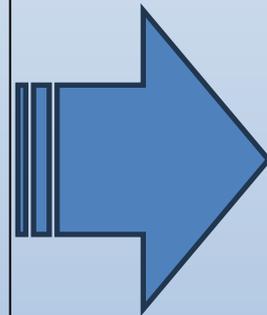
Il «PEI»

Piano Educativo Individualizzato

Il modello antropologico dell'ICF prevede che il PEI, pensando l'allievo non solo in quanto tale ma inserito in contesti più ampi, abbia una **molteplicità di contesti** di riferimento.

Aprire la porta all'extrascolastico rendendo necessario amplificare la **rete dei rapporti** con interlocutori diversi.

L'attivazione di interconnessioni porta con sé **pericoli** di frammentarietà, autoreferenzialità, sovrapposizione, congestione, per la complessità della situazione, con il rischio di eccesso di settorializzazione nei singoli contesti.



Agire la
corresponsabilità

Il «GLO»

Gruppo di Lavoro Operativo

Il Gruppo di Lavoro ha il compito di elaborare e approvare il PEI

È formato da diverse figure con ruoli e competenze diverse

Spesso con visioni, idee e aspettative diverse.

→ presenza dello studente

- Importante essere consapevoli dei ruoli, delle specificità e delle funzioni di ciascuno e del valore della COMUNICAZIONE
- Fare le cose insieme, NON ASSEMBLARE
- Nella complessità è fondamentale la leadership che valorizzi i presenti, ciascuno nella sua specificità.



CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il P.E.I. non solo è un atto/documento amministrativo, ma rappresenta un'occasione preziosa di **messa in opera della corresponsabilità educativa** quale attiva partecipazione e autentica cooperazione per l'attuazione del processo di inclusione scolastica e sociale, come azione corresponsabile dei singoli professionisti e a misura di ciascun/a alunno/a con disabilità.

La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.»

<https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita>



L'insegnante di sostegno

Ruolo del docente di sostegno è essere **facilitatore**.

- ✓ Opera nel contesto supportando i docenti curricolari nell'osservazione e comprensione del contesto, nell'individuazione di strumenti, nello sviluppo di riflessioni, nella ricerca di strategie ...
- ✓ Supporta in modo diretto alunni con disabilità con interventi personalizzati secondo quanto previsto dal PEI
- ✓ Promuove forme di apprendimento che valorizzino la risorsa dei compagni di classe e la partecipazione di tutti gli alunni
- ✓ Opera nella comunità della classe a cui è assegnato adoperandosi per favorire e sviluppare un contesto di accoglienza e promozione della *«convivenza reciprocamente rispettosa di tutte le varie unicità personali»*
- ✓ **È consapevole della responsabilità educativa e la pratica in condivisione con il team di intersezione/classe o il consiglio di classe affinché la realtà normativa non sia altra cosa dalla realtà quotidiana.**

Qualsiasi strumento, anche il più perfetto, usato senza consapevolezza è vano.

In questo senso «L'inclusione di qualità non richiede specialisti e tecnicismi particolari, ma una pedagogia e una didattica inclusiva quotidiane, realizzate da tutti e al servizio di tutti, che possono anche fare ricorso a competenze speciali»

(P. Gaspari, Pedagogia speciale, questioni epistemologiche, Roma, Anicia 2012)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



michele.bonetti@posta.istruzione.it
chiara.iovane@posta.istruzione.it
claudia.munaro@istruzioneevicenza.it
antonella.gris@posta.istruzione.it